

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'uomo che intasò 400 milioni da Musselli

Si stringe il cerchio delle indagini attorno a certi personaggi della DC che negli anni scorsi incassarono soldi di Sindona e dei petrolieri. L'ultimo tassello viene dall'inchiesta torinese sul contrabbando di oli minerali. Il magistrato inquirente è stato a Roma, ha ascoltato l'attuale ministro degli Esteri Colombo, l'ex ministro Tanassi e l'amministratore della DC Micheli. Sarebbe stato individuato l'esponente dc che intasò 400 milioni versati da un uomo del contrabbando Musselli. A PAG. 4

## Le scelte recessive del governo puniscono redditi e produzione

# UN COLPO DURO E INDISCRIMINATO

## Netto dissenso del sindacato. Due ore di sciopero nel Paese

La feroce stretta economica decisa dal governo - Tasso di sconto al 19% e svalutazione del 6% - La ridicola guerra dei comunicati - Le ottimistiche dichiarazioni dei ministri socialisti contraddette dalle misure effettivamente prese - Attacco alla scala mobile - Le conseguenze sulla occupazione

### Così si combatte l'inflazione?

La prima constatazione che si deve fare riguarda il governo, e la sua ormai macroscopica incapacità a dirigere il paese in un momento così grave e difficile. A questa constatazione non si può sfuggire: si tratta di una incapacità e di una inadeguatezza del tutto palesi per chiunque voglia ragionare con obiettività. Le misure gravissime adottate domenica scorsa — alla fine di una giornata di cui i giornali hanno fornito cronache allucinanti — giungono dopo mesi di mancanza di una politica economica seria, di incertezze e ambiguità, di cedimenti a spinte corporative, di contraddizioni e contrasti non risolti fra ministri, perfino di dichiarazioni irresponsabilmente ottimistiche. Non si è fatto nulla di consistente, nei mesi scorsi, per combattere contro l'inflazione, e in certi casi la si è favorita. Nessuna meraviglia, dunque, se, a un certo punto, le autorità monetarie hanno ritenuto loro dovere imporre misure che a loro apparivano indolenti, non essendo il governo in grado di portare avanti una politica antinflazionistica che fosse in grado di agire, almeno in parte, sulle cause profonde dell'inflazione.

Nè può consolare nessuno — al di fuori, forse, dell'on. Giorgio La Malfa — il fatto che sia stato approvato il cosiddetto piano triennale. Vorremmo sapere, anzi, che cosa sia stato in effetti approvato, con quali cifre e obiettivi, e come si sia tenuto conto del fatto che i provvedimenti restrittivi adottati cambiano alcuni fra i dati principali sui quali si basava, al principio dell'anno, la bozza del «piano triennale» che noi non mancammo di apprezzare per la sua impostazione. Cosa si è approvato, domenica scorsa? Il nostro sospetto è che si sia voluto dare, all'on. La Malfa e ai ministri socialisti, un contenuto privo di valore, per addorciare la pillola che erano costretti ad inghiottire.

La pillola è in verità assai amara. Si tratta di provvedimenti pesanti, e anche, in parte, incoerenti al loro interno. Sono provvedimenti indiscriminati, e perciò ingiusti. Ci riferiamo, in particolare, a quelli sulla stretta creditizia, che fanno seguito, tra l'altro, ai provvedimenti restrittivi di circa due mesi fa. Le ripercussioni sui livelli dell'attività produttiva e su quelli dell'occupazione sono incalcolabili. Ne pensiamo soltanto alle difficoltà, già oggi notevoli, di una parte della grande industria, che ci sembrano destinate ad accrescersi, ma anche alla piccola e media industria, all'artigianato, alle Regioni e ai settori più deboli. Il vantaggio per le esportazioni che potrebbe spuntare (per alcuni nostri prodotti) con la svalutazione sem-

ROMA — Dalla mezzanotte di domenica l'economia italiana è nella morsa della stretta decisa dal governo: il tasso di sconto è stato portato al livello più alto mai raggiunto in Italia, il 19 per cento (l'aumento è di due punti e mezzo). Contemporaneamente sono state aumentate le riserve obbligatorie del sistema bancario dal 15,75 al 20 per cento. Ciò significa che da oggi ottenere un credito da una banca è difficilissimo e costosissimo. Gli effetti di queste misure sulla produzione e sull'occupazione saranno molto pesanti e molte imprese industriali rischiano di essere spazzate via dalla mancanza di finanziamenti. Il consiglio dei ministri ha inoltre deciso la modifica del 6% del tasso centrale della lira all'interno dello SME: in pratica una svalutazione della nostra moneta. Agli effetti economici e sociali della stretta si deve aggiungere un altro pacchetto di misure, solo accennate nel comunicato di domenica del consiglio dei ministri ma rese esplicite negli incontri che La Malfa e altri ministri stanno tenendo con sindacati, partiti e organizzazioni sociali. Si tratta di provvedimenti che colpiranno direttamente il livello di vita dei lavoratori: modifica della scala mobile, aumento dei contributi INPS per tutti i lavoratori dipendenti, blocco della contrattazione del pubblico impiego e introduzione di nuovi tickets sulle visite mediche e i ricoveri in ospedale. Andreotta ieri sera ha voluto precisare che a suo giudizio occorre affrontare incisivamente il problema della revisione dei meccanismi automatici presenti nel sistema: a partire, naturalmente, dalla scala mobile.

Le dichiarazioni soddisfatte dei ministri socialisti rilasciate domenica notte all'uscita di Palazzo Chigi e ripetute ieri da De Michelis e Manca non poggiano quindi su nulla di concreto. Servono a nascondere in qualche modo che, dopo un lungo braccio di ferro con Andreotta, i ministri socialisti hanno ceduto, in conseguenza anche del fatto che Craxi era intervenuto da Milano su sollecitazione di Forlani. Ma la propaganda ha i suoi diritti. «E' stata sconfitta la linea del Tesoro», ha affermato De Michelis — ed è passata invece la linea che punta allo sviluppo e non alla recessione». Manca ha aggiunto: «I ministri socialisti hanno avuto un ruolo determinante nell'impedire che il governo assumesse solo misure monetarie e restrittive». Essi — secondo Manca — avrebbero pure impedito una revisione unilaterale della scala mobile.

Ma è proprio così? Guardando ai fatti, è ridicolo sostenere che l'unico scopo di queste misure sia quello di «ristabilire le condizioni» per la realizzazione del piano a medio termine di La Malfa. Immediata la risposta che viene dalle fabbriche di tutta Italia: alla stangata più dura che sia stata decisa negli ultimi anni. Il panorama è molto variegato: ci sono centinaia e centinaia di documenti approvati dai consigli di fabbrica o dalle assemblee, prese di posizione unitarie dei sindacati di categoria e territoriali, telegrammi, ordini del giorno, soprattutto ci sono le fermate del lavoro, i cortei.

A Firenze e in tutta la Toscana ieri in parecchi non hanno neppure timbrato il cartellino. Alle 9 erano già tutti in strada. Un corteo formato da lavoratori del Nuovo Pignone e delle officine ferroviarie di Porta a Prato, della Falibre e di altre fabbriche, ha raggiunto piazza della Signoria. Sempre a Firenze, nella zona di Scandicci, si sono radunati gli operai in sciopero della Suce, della Billy e della Superpila. A Sesto Fiorentino hanno manifestato gli operai della Galileo, della Manetti e Roberts. Altri cortei e manifestazioni si sono avuti a Pisa, Livorno, Siena, Pistoia, Piombino dove ieri notte ci sono state assemblee alle acciaierie e oggi si ferma tutto per un'ora. Da ieri, quindi, nelle fabbriche si è aperta una nuova partita. Un lungo elenco di

Marcello Villari (Segue in ultima pagina)

## Cgil-Cisl-Uil: confronto coi partiti per una adeguata direzione politica

Oggi e domani assemblee in tutti i posti di lavoro sulle proposte alternative del sindacato - La Confindustria parla di «inevitabile conseguenza» - Contrasti tra gli imprenditori - Preoccupazione e allarme

ROMA — Lo sciopero di due ore in tutti i posti di lavoro, da attuare entro domani, non è che la prima risposta del sindacato ai provvedimenti del governo. Sull'altro versante la Confindustria ripropone la questione del costo del lavoro e conferma le scelte di scontro. Tra questi due poli si è inserita la politica recessiva varata domenica notte a Palazzo Chigi. Ieri è stata una giornata frenetica di riunioni, contatti, dichiarazioni dalla scala mobile.

Nella sede unitaria di via Sicilia, mentre ogni organizzazione sindacale esaminava il dettaglio delle decisioni del Consiglio dei ministri, venivano recapitati centinaia di telegrammi da ogni parte del Paese che sollecitavano immediate iniziative di lotta, una risposta dura e senza reticenze. I segretari della Federazione CGIL, Cisl, Uil li hanno

trovati sul tavolo quando, nel pomeriggio, si sono riuniti per decidere.

Che fare? Lo sciopero generale, insistente chiesto dalle fabbriche, è stato messo nel conto di una mobilitazione che abbia fatto per contrastare, passo passo, una politica che dietro la facciata della «nuova austerità», colpisce gli investimenti, la produzione industriale, i posti di lavoro, i risparmi delle famiglie. «Se il sindacato — ha commentato Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl — mostra tentennamenti in questo momento, è finito». La decisione è stata unitaria: rilanciare i contenuti di una politica di cambiamento della struttura dell'economia e su questi aprire una vertenza complessiva con il governo e con la Confindustria.

Pasquale Cascella (Segue in ultima pagina)

## Il documento dei sindacati

La Segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita ieri per prendere in esame i provvedimenti adottati dal governo e quelli che sono stati annunciati. Al termine è stato emesso il seguente comunicato:

«La Segreteria della Federazione, pur essendo consapevole della gravità della situazione economica e valutaria, ha espresso un netto dissenso con l'indirizzo complessivo dei provvedimenti. Questi provvedimenti derivano dalla mancanza di politica economica e strutturale che ha contraddistinto nei mesi scorsi le scelte del governo, di fronte ai segni evidenti di un deterioramento dei rapporti commerciali e valutari dell'Italia con il resto del mondo, e imbroccano, ancora una volta, la strada della recessione e della riduzione dei livelli di occupazione, senza neanche scongiurare il pericolo di un aumento ulteriore della inflazione, anzi sollecitando con la svalutazione implicita nel deprezzamento del valore esterno della lira e con l'effetto d'annullamento di una revisione delle tabelle pubbliche.

La causa principale di questo deterioramento della situazione economica del Paese — prosegue il comunicato — risiede particolarmente nella rigidità della struttura produttiva e distributiva, nel regresso rispetto agli sviluppi della divisione internazionale del lavoro, nella perdita crescente di competitività. Invece di aggredire con provvedimenti rigorosi — attraverso una politica programmatica di ristrutturazione e riconversione produttiva — questi nodi strutturali, che la stessa proposta del Piano a medio termine indicava come cause di fondo dell'alto tasso di inflazione e della mancata espansione della capacità produttiva e delle occasioni di lavoro, il governo si è orientato verso: — un inaccettabile contenimento della spesa pubblica, attuato attraverso la compressione indiscriminata della spesa sociale, in una confusa prospettiva e in una ricorrente variazione dei dati di bilancio; — una ulteriore grave stretta creditizia, con la riduzione del credito disponibile per le attività produttive; — la minaccia del blocco della contrattazione del pubblico impiego, che è un attacco evidente alle prerogative del sindacato e che costituisce anche pressione per condizionare la stessa contrattazione nel settore privato.

(Segue in ultima pagina)

## La sinistra socialista critica sulla «stretta»

«La solita tecnica dei due tempi» - La Democrazia cristiana solidarizza con Andreotta respingendo l'ipotesi di una sua sostituzione - Le minacce di crisi - Domani dibattito alla Camera

**Oggi** c'erano «soltanto» i giovani?

OGNI volta che si produce un evento di portata nazionale, che tocca, per così dire, tutto il Paese, si ha un primo momento di emozione generale e di smarrimento indifferenziato. Ma dura poco. Ben presto riaffiorano e prendono il sopravvento le differenze che, pur con le sfumature e le miscele variamente sensibili, danno alla nostra collettività due facce: una, quella di chi vuole cambiare questa società e crearne una nuova; l'altra, quella di chi finisce per preferire il mondo in cui viviamo e, pur non ignorandone le colpe, le infamie e addirittura i crimini, si getta dalla parte dell'establishment (sarebbero gli inglesi) e noi qui traduciamo dalla parte di quelli che contano, che comandano, perché, raccogliendo i potenti, è la parte che assicura la continuazione di un assetto sociale dal quale i fortunati, anche se non siano personalmente corrotti, hanno tutto da guadagnare. Ci sembrano an-

Solo 6 anni al fascista che uccise Varalli

MILANO — Un'altra grave sentenza, questa volta del tribunale di Milano, che, nel processo di Appello, ha condannato il neofascista Antonio Bragion (che il 16 aprile 1975 aveva ucciso a colpi di pistola lo studente di sinistra Claudio Varalli nel corso di una manifestazione) solo a tre anni di reclusione per eccesso di legittima difesa, e altri tre per detenzione di armi.

Antonio Bragion, che si trova in libertà provvisoria, era stato condannato in prima istanza, con una sentenza che già aveva suscitato critiche e molte perplessità, a cinque anni di reclusione per l'uccisione di Varalli e cinque per il porto di armi.

Secondo le risultanze dell'istruttoria, Bragion era stato visto sparare, prendendo la mira, contro un gruppo di studenti di sinistra che si erano poi dati alla fuga, dopo un tentativo di aggressione.

C. f. (Segue in ultima pagina)



## Forlani: «Più disoccupazione» Vertice europeo tra le proteste

Il presidente del consiglio Forlani ha aperto ieri il vertice europeo di Maastricht in Olanda illustrando agli altri nove capi di stato e di governo della Comunità le misure decise domenica sera. L'intervento di Forlani è stato segnato da una serie di ammissioni sugli effetti delle decisioni, a cominciare da un aumento dei livelli di disoccupazione. Per quello che riguarda la posizione dell'Italia nella CEE, la svalutazione della lira avrà come prima conseguenza quella di un indebolimento della sua posizione nella vasta contrattazione agricola comunitaria e nei contenziosi sulla siderurgia. Il vertice nella cittadina olandese si è aperto in un clima di contestazione con manifestazioni di agricoltori francesi, di pescatori tedeschi, con una protesta organizzata dai sindacati europei e con cortei di giovani della stessa Maastricht contro le eccessive spese sostenute per ospitare il summit. NELLA FOTO, un contadino francese, con un vitellino in braccio, fermato dagli agenti. A PAGINA 2

G. Chiaromonte (Segue in ultima pagina)

Le misure di un governo diviso e inadeguato sono una minaccia per milioni di famiglie e per l'autonomia del Paese

Il marco sfiora le 500 lire
Il dollaro è risalito a 1040

Perché si è decisa in fretta la svalutazione: la settimana scorsa erano stati trasferiti all'estero mille miliardi - Il peso della recessione in Europa

ROMA - L'annuncio della svalutazione della lira ha coinciso con un rialzo del dollaro sui mercati mondiali...

Table with columns: MONETA, MEDIA UIC, MEDIA UIC, AUMENTO ASSOLUTO, DIFF. %

L'economia europea, il paese economicamente più debole avrebbe pagato il prezzo più alto...

Da queste vicende si ricava questa conclusione: il modo in cui viene gestita la crisi economica dell'Europa occidentale...

non usare in modo più austero le loro risorse. C'è stata, invece, la corsa ad allinearsi al monetarismo di Londra...

Renzo Stefanelli

Forlani al vertice CEE
«Più disoccupazione»

Una serie di ammissioni del presidente del consiglio sulle conseguenze delle misure adottate - Indebolita la posizione italiana nella contrattazione agricola comunitaria

Dal nostro inviato
MAASTRICHT - Le misure decise dal governo italiano hanno condizionato ieri la prima giornata del vertice...

Il specialmente nella trattativa sulla politica agricola poiché la svalutazione della lira può provocare qualche svantaggio per le esportazioni degli altri paesi...

Forlani ha ammesso che si tratta di provvedimenti «molto severi, certamente impopolari per i sacrifici che essi impongono»...

E' stato Forlani il primo a prendere la parola ad ha presentato le decisioni del governo italiano come «scelte coraggiose imposte dalle difficoltà del momento»...

Ma soprattutto ha dovuto ammettere che un aumento della disoccupazione sarà una logica e necessaria conseguenza delle misure prese...

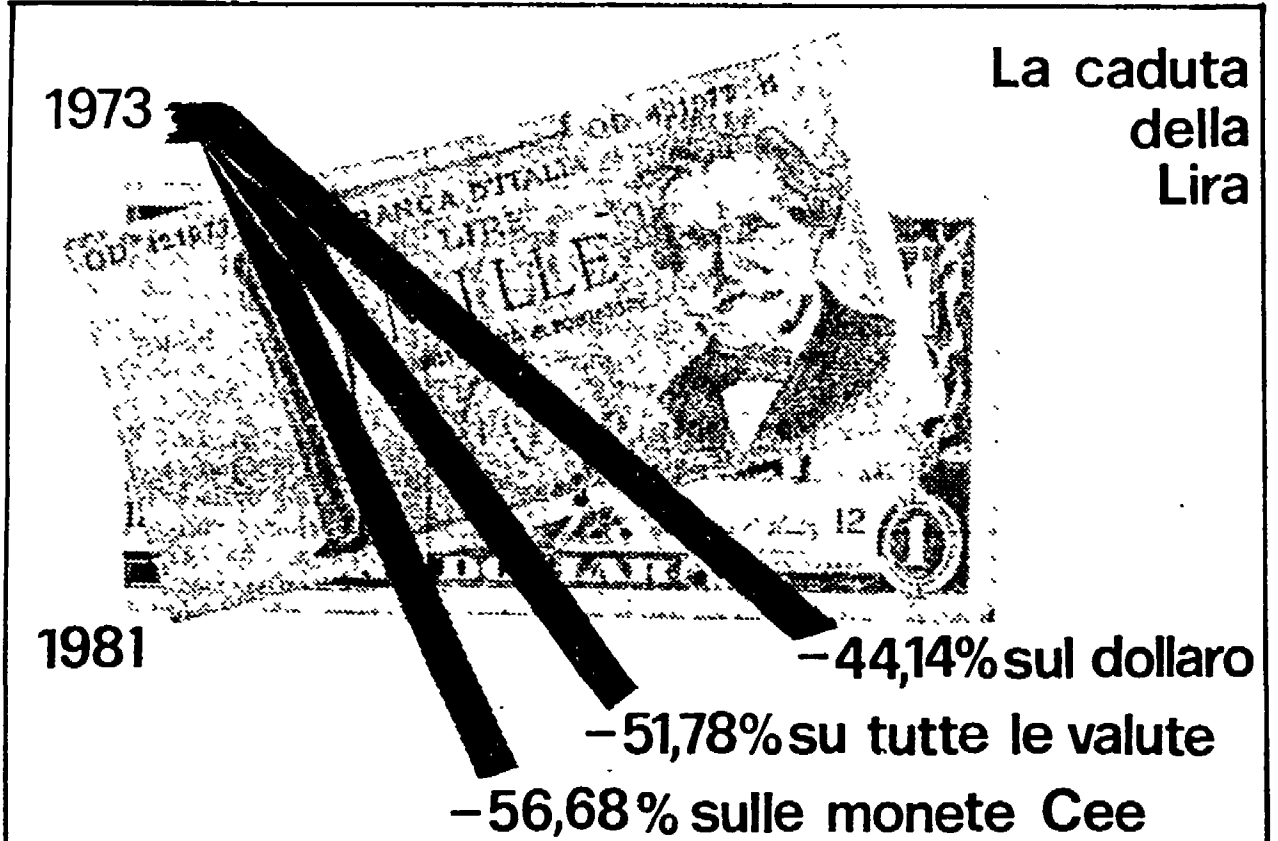
E intanto a Strasburgo la sessione straordinaria del Parlamento europeo veniva messa in forse da un massiccio sciopero dei funzionari comunitari...

Arturo Barioli

Sanità: le Regioni cercano di ridurre i disagi

ROMA - Da ieri chi è malato ed ha bisogno del medico deve pagare. Medici di famiglia e psichiatri dichiarano di non essere in sciopero...

Come si ricorderà i medici generici erano già ricorsi a questa forma estrema di protesta a fine '80 per ottenere il rinnovo della convenzione...



La caduta della Lira

Il governo blocca i contratti ma fa concessioni corporative

Coinvolti oltre tre milioni di pubblici dipendenti - I sindacati: «Daremo una risposta pesante» - Poste telegrafici in sciopero (24 ore) lunedì prossimo

ROMA - Il comunicato del Consiglio dei ministri parla di «pausa di riflessione» a chiedere alle «categorie dell'impiego pubblico e parapubblico» sulle rivendicazioni avanzate dai sindacati...

In effetti per il personale della scuola, e per tutti gli altri dipendenti pubblici si deve vedere se gli accordi sindacali sottoscritti...

De Michelis è passata la mia linea
TARANTO - «Nessun contrasto. L'altra sera, nel consiglio dei ministri c'è stata una discussione tra due linee: quella della concessione e quella dello sviluppo»...

Reazioni contrastanti in borsa: flessioni, ma contenute

MILANO - La Borsa ha vissuto ieri una delle giornate più convulse di questi ultimi tempi. Ma il grande nervosismo che ha caratterizzato gli scambi...

Chessa si è la chiave di lettura del comunicato lo si può desumere dalla decisione di subire una flessione...

vicini alla scadenza sono però anche i contratti, non ancora rinnovati, degli statali (250 mila), dei lavoratori dei monopoli (17 mila), del personale docente e non docente della scuola (1.140.000) dell'Anas...

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle riunioni pomeridiane di oggi martedì 24 marzo.

Leggi mai attuate nel lungo elenco di inadempienze del governo

ROMA - E se invece di chiedere al Paese «disciplina» e «responsabilità» (come ha fatto l'altra notte l'on. Forlani per giustificare la selvaggia stangata), il governo non avesse imposte per tempo alla sua azione?...

ne, a che punto è l'esame della legge-quadro? Giace alla commissione Affari costituzionali. Nessuna sollecitazione è mai venuta dai governi e dalle sue maggioranze per accelerarne l'iter.

dovuto suggerire un preventivo accordo tra i due ministri. Ma questo avrebbe cozzato contro la logica di questo governo in cui per dirla con il presidente dei deputati comunisti Fernando Di Giulio...

che è fermo alla commissione Lavoro. Mentre alla riforma delle pensioni è lo stesso governo a porre ostacoli sempre più pesanti. Poi, improvvisamente, dopo tanta durezza passività e così tante incertezze si decide di affrontare un tema così complesso e delicato con trovate che dovrebbero colpire la pubblica opinione...

Advertisement for Giulietto BACON, including contact information and a testimonial about a medical procedure.

A TUTTE LE FUNZIONI

Tutte le federazioni sono pregiate di trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento...

LE FUNZIONI

Un paio di esempi illuminanti vengono proprio dalla sorte di misure legislative che languono alla Camera da anni per esclusiva responsabilità...

g. f. p.

La Dc di fronte alla crisi del moroteismo e del preambolo

I vecchi consunti confini della centralità democristiana

Un libro di Giuseppe Chiarante ripropone un tema cruciale della vita politica - La presenza dei cattolici nella società e la gestione dello Stato Oggi il problema della governabilità spiazza tutte le antiche impostazioni

Si è tornati a parlare, dopo un periodo nel quale sembrava che l'espressione fosse caduta in disuso, di crisi della Dc.

Chiarante parte, già nell'introduzione, da una definizione della natura e del ruolo della Dc collocandosi al punto d'inerzia tra due linee interpretative.

Giustamente Chiarante ritiene che una definizione non schematica debba rifiutare una contrapposizione frontale delle due interpretazioni.

mondo cattolico sia delle classi dominanti, cercando di mediare le diverse spinte, talvolta contrastanti.

Su questi tre «pilastri» (la fiducia delle classi dominanti italiane, delle gerarchie cattoliche e dei piccoli dirigenti americani) De Gasperi venne costruendo la sua opera politica.

In questo quadro la politica di «frontone» era, come osserva giustamente Chiarante, l'unica capace di frenare questa crisi.

dolo nel punto di sovrapposizione delle tre linee di frattura (economico-sociale, religiosa ed internazionale), massimizzando a suo favore la contrapposizione alle sinistre e l'inasprirsi della guerra fredda.

rende la funzione di giudice ed arbitro di un processo delicato e contraddittorio. Se quindi creava gravi difficoltà al Pci, essa giovava proprio alla Dc.

centralità nella vita politica italiana: da un lato si è venuta logorando la sua capacità di presentarsi come rappresentativa esclusiva del mondo cattolico.

di mantenere la propria centralità, significa la rinuncia di fatto alla «funzione di unico «polo centrale» della vita politica italiana».

Il confronto con il Pci

così al riconoscimento da parte americana standosi ai processi oggettivi di ulteriore periferizzazione dell'economia italiana.

Ma è proprio sul filo della riflessione sui processi di trasformazione in atto che ci sembra si possa rivolgere un'osservazione critica alla analisi di Chiarante.

Può darsi, come dice il compagno Manca, che i nostri corti abbiano dato l'impressione di essere affermazione stentorea e di questa nostra ricerca di identità nuova.

Per me anche il corteo di donne ha avuto, simbolicamente, un valore, per altro non può essere così.

Franco Cassano

La polemica sui cortei

Quando il maschio si sente femminista



Dopo le lettere da parte di numerose compagne e la risposta di Eugenio Manca «Non voglio essere contrapparte delle donne».

L'articolo del compagno Manca riporta alla discussione un tema che eredevo ormai superato.

Lo credo che tutta la discussione sia viziata da una idea della politica che coglie solo in parte ciò che è stato il femminismo.

Le cose sono, secondo me, più complicate. Il movimento ha, è vero, le sue piattaforme, i suoi obiettivi.

Può darsi, come dice il compagno Manca, che i nostri corti abbiano dato l'impressione di essere affermazione stentorea e di questa nostra ricerca di identità nuova.

Per me anche il corteo di donne ha avuto, simbolicamente, un valore, per altro non può essere così.

dell'uomo che cerca di liberarsi dalla sua identità di maschio».

Se tutto ciò ha un senso per noi, se è anche di questo che parliamo quando parliamo di liberazione, perché non dovrebbe avere un senso anche per il movimento, che non è caso opera sul oscuro e oscillante confine fra privato e politico.

Io credo che del mito della «fusione», così come di una certa visione totalizzante dei movimenti, ci si debba liberare anche in politica.

di «ritrovarsi», di capire le nostre diversità, più che di appiattirle «per amor di pace».

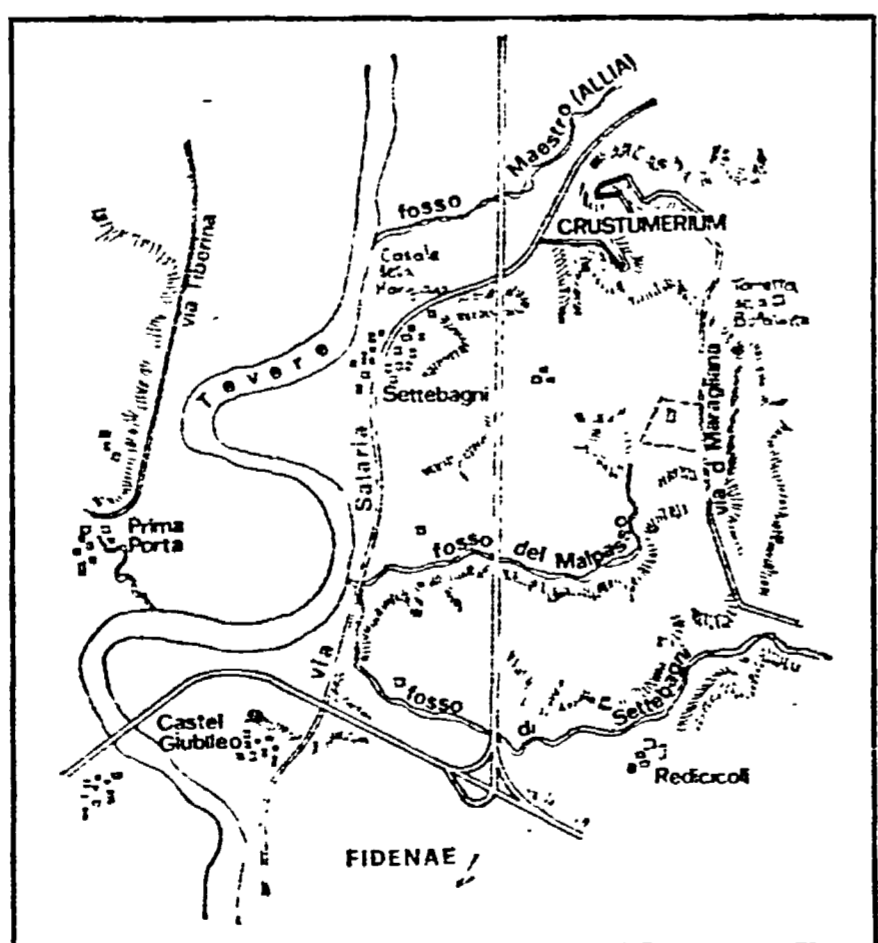
Io credo che del mito della «fusione», così come di una certa visione totalizzante dei movimenti, ci si debba liberare anche in politica.

Una scoperta archeologica fa riparlarlo del ratto delle Sabine

La vera storia di un rapimento

È un fatto: l'archeologia tira. Sarà per la bellezza enigmatica e mutatoria dei due guerrieri di bronzo ricoperti in Calabria, sarà per il progetto vessilliforme dei Fori, sarà per questo e per ben altro fatto che da un po' di tempo a questa parte, l'archeologia tira. Fa titolo. Un dispiaccio d'agenzia si è un faccenda di bibliografia antiquaria che, ancora un paio d'anni fa, i giornali avrebbero riassunto in poche righe e relegato fra gli avvisi d'asta e l'elenco delle farmacie di turno.

Ritrovato il sito di Crustumium, antica città sulle Salvia alle porte di Roma. Gli studiosi hanno dovuto scavare clandestinamente perché gli abitanti del luogo arrivarono a Roma per vendicarsi prima dei Sabini.



scato dalla tortuosissima strada della Marignola, è rivisitato la caccia dei duchi Grazioli. I quali si sono sempre fatti un dovere di ricusare ai nostri ricercatori il permesso per ricercare, costringendoli a lavorare alla chetichella, come ladri. E che cosa hanno scoperto?

Oggi no. Oggi (e sarà ben presto) che l'archeologia tira l'affinarsi delle tecniche di rilevamento topografico.

Oggi il suo territorio, rabe- loncini alluvionali alla destra della Salvia, fra Setteagni e l'omonimo scorcio dell'Austrada del sole.

l'appunto. Crustumini. Quello che capito nel mezzo della festa, tutti ricorderanno. Ma qualcuno avrà dimenticato che, prima che i Sabini si decidessero a marciare su Roma per riprendersi le donne, a tenere maldestra vendetta furono proprio quelli delle «immidiate vicinanzze».

Sydney — La cittadina australiana di Cobarr, un polveroso centro minerario di 4200 abitanti, è stata devastata dalla siccità per oltre tre anni.

l'occasione di un viaggio di lavoro, si spaccò in due. Il proprietario si era addormentato in una poltrona di vimini.

invadenti marsupiali. I cittadini hanno chiesto al consiglio municipale il permesso di far uso delle armi contro gli animali ma la risposta è stata negativa.

Vittorio Sermonti

Una città invasa dai canguri

«Tutto ciò» — ha detto Paola Rogai, della Ludoteca Centrale — ha permesso a ragazzi ed adulti di trovare un rapporto autentico con il gioco.

Il paese dei balocchi sul piede di guerra

Riuscirà il giocattolo a sconfiggere la tv?

FIRENZE — Se ci domandassimo chi è il miglior architetto di Firenze viene da rispondere messer Filippo Brunelleschi. Oggi che la città ridegna la sua fisionomia urbana al riferimento all'inventore della Cupola diventa necessariamente d'obbligo, anche per le innovazioni più fantasiose.

Il filo conduttore è naturalmente il giocattolo: quello strumento, quell'oggetto che dalla preistoria ad oggi e a domani guida e guiderà la formazione del bambino.

circolazione di prodotti dannosi». Di esempi ne sono stati fatti tanti: le bombole spray per fare la neve contengono sostanze che provocano disturbi alla respirazione e agli occhi.

E' in Italia? I controlli sono limitati, anche se è stata varata una legge che si occupa del problema della sicurezza, ancora non entrata pienamente in vigore.

Ecco perché le ludoteche italiane hanno deciso di lanciare una campagna contro la pericolosità materiale di certi giocattoli e contro una educazione che, accettando l'arma come mezzo di svago infantile, giustifica indirettamente l'uso della violenza.

«Di qui la scelta» — come ha sostenuto Enrico Ferrini, uno dei fondatori della Ludoteca e Gianni Rodari di Novecento — di creare un nuovo rapporto tra bambino e giocattolo.

«Tutto ciò» — ha detto Paola Rogai, della Ludoteca Centrale — ha permesso a ragazzi ed adulti di trovare un rapporto autentico con il gioco.

Marco Ferrari

novità Romano Luperini Il Novecento Apparati ideologici, ceto intellettuale, sistemi formali nella letteratura italiana contemporanea pp. 1038, L. 27.000

Nuovi, clamorosi sviluppi nell'inchiesta sul contrabbando dei petroli



Individuato l'esponente dc che intascò i 400 milioni?

Le novità emerse dall'interrogatorio dell'amministratore dc Micheli — Sentiti, nei giorni scorsi, anche l'ex ministro Tanassi e l'on. Emilio Colombo

TORINO — Sembra proprio che il cerchio delle indagini si stringa intorno a questa indagine...

duplice: da un lato si tratta di capire se quel funzionario, la cui identità resta ignota...

comando della guardia di finanza arriva il generale Raffaele Giudice e per i petrolieri disonesti evadere il fisco diventa ancora più facile...

Ci sono prove che Gelli e Giudice si conoscevano e si frequentavano. Erano semplici amici? Giudice un membro della massoneria? C'è un rapporto tra questi personaggi...

E per salvarli al Senato era pronta una legge

Bloccato dopo l'intervento del PCI un progetto di sanatoria per i petrolieri

ROMA — In poche nascoste righe di un disegno di legge, il governo ha già preparato la sanatoria per i petrolieri fuggitivi...

spensione in caso di proscioglimento per amnistia o per prescrizione dei reati. Dato che tra il rinvio a giudizio e la sentenza definitiva passerebbero anni ad anni...

Bonalberti, un altro «povero» per il fisco

NELLE FOTO IN ALTO: Emilio Colombo e Mario Tanassi

ROMA — Denunciava meno di due milioni di reddito l'anno, non al di sotto delle fasce più povere della popolazione...

anche l'articolo 6 (dopo la decisione presa ieri sera dalla Corte in camera di consiglio) sarà sottoposto al referendum dei radicali contro la legge Cossiga.

Firmano sindaci e amministratori Aborto: da Trieste un appello per il «no»

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, il presidente della Provincia e il sindaco di Trieste...

Lo ha deciso ieri la Consulta Referendum: si vota

ROMA — I cittadini italiani dovranno pronunciarsi anche sull'abrogazione o ritiro del fisco di polizia. La Corte costituzionale ha ieri sera dichiarato ammissibile anche il referendum sull'articolo 6 della legge Cossiga per l'ordine pubblico...

Elezioni comunali senza la DC Alghero: confermato il voto del giugno '80

ALGHERO — Un quadro politico sostanzialmente immutato rispetto al voto del giugno scorso, quello che è emerso dalle elezioni comunali di Alghero.

L'aborto e le avventure giuridiche radicali

Diciannove ragioni più una per votare «no» praticare gli aborti. Di passaggio notavamo che i radicali nel comma quarto dell'art. 9 si erano perfino dimenticati di cancellare un riferimento all'art. 7, anche esso abrogato.

Un percorso di 1200 km (ma il ministro è friulano d'origine)

Signor direttore, abbiamo letto con molto interesse l'articolo che il ministro della Sanità Aldo Aniasi ha stilato per Salve: «L'alcol peggio della droga: combattiamolo senza crociate».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

LETTERE all'UNITA'

Necessità l'informazione anche sugli spettacoli che i lavoratori non vedono

Cara Unità, vorrei rispondere alla lettera del compagno Franco Ratti pubblicata sabato 7 marzo u.s. dal titolo: «L'Unità parla di una cosa ma i lavoratori ne guardano altre».

blema». Quindi fin'ora non si è fatto niente o poco, nessun programma, nessun piano, nessun intervento tutto è stato lasciato al caso o all'iniziativa volontaristica di qualche associazione, che ha preso a cuore il problema.

Come dare per scontato che un uomo non possa chiedere affetto?

Caro direttore, sono rimasto perplesso per quanto scrive Letizia Paolozzi a conclusione del suo articolo «Donna merce e uomini acquirenti» sull'Unità del 12 marzo.

Un ammonimento degli edicolanti

Cara Unità, sono un compagno della CGIL che segue la categoria degli edicolanti a Milano. La legge di riforma dell'editoria, così come è passata alla Camera, all'articolo 19 prevede che la rete di vendita venga scrupolosamente programmata dagli Enti locali...

Non tutti sono «uomini della bibbia»

Caro direttore, ho visto la trasmissione televisiva Dossier di domenica 8 marzo intitolata «Tutti gli uomini della bibbia». Dalla stessa sono messi in evidenza solo in parte gli aspetti di miseria e di abbandono di una parte della Calabria.

Un percorso di 1200 km (ma il ministro è friulano d'origine)

Signor direttore, abbiamo letto con molto interesse l'articolo che il ministro della Sanità Aldo Aniasi ha stilato per Salve: «L'alcol peggio della droga: combattiamolo senza crociate».

E' un nuovo «superteste» nell'inchiesta sulla strage

Il legionario fascista Pimbert accusa gli imputati di Bologna

La procura ha respinto le istanze di scarcerazione per mancanza di indizi presentate dai difensori di Pedretti, Mutti, Zappavigna, Macrina e altri - La deposizione sui corsi sull'uso degli esplosivi

Dalla nostra redazione Bologna — L'ex legionario francese Patrick Pimbert...

lioni e Fabio De Felice. Certo, questa stessa decisione del procuratore generale...

r sulla cui attività è stato chiaramente esplicito, appunto, il francese Pimbert.

rapporti con Paolo Signorelli (considerato una delle menti dell'eversione nera)...

Ad Assisi un pretore fa staccare manifesto PCI PERUGIA — Il pretore di Assisi, Domenico Timpano...



Patrick Pimbert

Per un arsenale di bombe accusate a Fioravanti e Alibrandi

PORDENONE — Una cassetta di bombe, del tipo «SRDM», sottratta da un deposito militare...

A Guardavalle, teatro in passato di feroci scontri

Massacrati a lupara padre e due figli nel paese delle faide

I tre cadaveri trovati nella tarda serata di ieri nella campagna del centro calabrese — Il delitto è stato scoperto da un parente

CATANZARO — Triplice omicidio nella tarda serata di ieri a Guardavalle...

cedenti penali di poco conto: qualche furto di lieve entità...

no subito recati per le prime indagini il sostituto procuratore...

La petizione dei giovani contro la pena di morte

ROMA — «Battersi perché non prevalga la barbarie e quindi si dica un fermo no alla pena di morte»...

Processo Petrone: il PM chiede 26 anni per il fascista Piccolo

Dal nostro corrispondente BARI — 26 anni di reclusione per Giuseppe Piccolo...



L'immagine desolante di un albero spaccato in due da una frana in una campagna della Basilicata.

Viaggio in Basilicata dove la gente resta aggrappata alla sua terra A S. Fele tra una frana e l'altra ho visto...

Dal nostro inviato POTENZA — Questa è la storia di una frana, anzi più d'una...

che sono ubicati in luoghi diversi e opposti a quelli indicati dai cittadini.

di Acquafredda c'è la frana Montagna. Si è messa in moto a poco meno di mille metri d'altitudine...

parenti. Ma Vincenzino non ha voluto cambiare maestro. Non c'è stato verso.

no state per ora trasformate in fienile. In una è ancora vivo e pungente l'odore del formaggio.

firmata dagli uomini che man mano incontriamo. Vanno sulla frana. Si avventurano anche nelle case sblenche...

Conferenza stampa del PCI a quattro mesi dal terremoto Igiene, tetto lavoro: allarme per la Campania

di fogge gli insediamenti provvisori dei terremotati. E quando sarà passata l'estate, questa gente avrà un ricovero per l'inverno...

e le pressioni notabili e clientelari. C'è il pericolo di una frammentazione degli interventi, di procedere secondo la vecchia tecnica «a pioggia»...

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and conditions like 'nuvoloso', 'pioggia', 'sereno'.

SITUAZIONE: sulla nostra penisola e sul bacino del Mediterraneo si hanno, a fasi alterne, variazioni di pressione...

In realtà si è trattato del processo delle latitanze e delle assenze...

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'igiene, il tetto, le attività produttive. A quattro mesi dalla scossa del 23 novembre...

E intanto il governo blocca i fondi dalla Liguria

La riunione del Pci per le zone terremotate Giovedì 26 marzo alle ore 9.30 presso la Direzione del Pci...

GENOVA — «Pur considerando che precedenti leggi di varie regioni recanti interventi a favore delle popolazioni della Campania e della Basilicata...

di ricostruzione delle zone terremotate. In sostanza, secondo questo incredibile governo, il primo intervento poteva passare...

ci ha detto il presidente della Giunta, il repubblicano Giovanni Persico — io ho ricevuto la notizia sabato scorso...

«Parimenti grave e intollerabile è il tono censorio del rinvio: tale da qualificare ancora una volta in senso anti-regionalistico l'atteggiamento di questo governo».

Solo il governo può scongiurare il « giovedì nero » dei trasporti

Ieri, conferenza-stampa dei tranvieri confederali - Scetticismo dei sindacati - Dopodomani si fermano autobus urbani, traghetti per le isole ed aerei - Non si è finora approfittato della « pausa » concessa

Le donne hanno il « record » delle pensioni più basse, ma non si rassegnano

ROMA — Scendi giù, nella scala delle pensioni, e troverai le donne: il 90,4 per cento delle pensioni sociali, oltre il 75 per cento delle pratiche di ricingunzione volontaria, ben oltre la metà dei trattamenti « minimi ». Logica conseguenza della loro emarginazione dal mercato del lavoro, oppure dell'occupazione precaria, dequalificata che la maggior parte di esse trova durante la vita cosiddetta attiva.



ROMA — Siamo alla vigilia di una giornata nera per i trasporti. Dopodomani, giovedì, non circoleranno né tram, né autobus, né metropolitana. I mezzi di trasporto pubblico, compresi quelli di linea, resteranno per 24 ore in rimessa e la città saranno « invase » più che mai dalle auto private e dalle stesse paralizzanti. Ma non basta. Giovedì rimarranno a terra, per uno sciopero di 24 ore degli assistenti di volo, tutti gli aerei Alitalia e Afi. Infine, già a partire dal tardo pomeriggio di domani, resteranno all'attacco per 24 ore tutti i traghetti che assicurano i collegamenti con le isole.

Per ognuna di queste azioni di lotta, che sono la naturale continuazione di precedenti scioperi, i sindacati confederali hanno dato un preavviso di una settimana-dieci giorni. Un lasso di tempo più che « ragionevole » (non si dimentichi che si tratta oltre tutto di vertenze aperte da mesi) per consentire qualche « riflessione » alle controparti, per il governo in primo luogo, per ricercare il confronto e

possibilmente una intesa. Nulla di tutto questo è purtroppo successo. Anzi la situazione si sta mettendo decisamente al peggio e allora il rischio grosso è che al prossimo « giovedì nero » possano succedere altre giornate drammatiche per i trasporti pubblici.

Da tempo — ha detto Pasquale Mazzone, segretario nazionale della Filt-Cgil nel corso della conferenza stampa della segreteria unitaria degli autoferrotranvieri — perseguiamo uno sbocco positivo della vertenza. C'è stato il riconoscimento delle controparti « naturali » e cioè Fedetrasporti (aziende municipalizzate), Fenit, Anac e Intersind, della « validità delle rivendicazioni avanzate da Cgil, Cisl e Uil », ma ancora siamo al punto di partenza.

UNA SVOLTA FONDAMENTALE I disoccupati potranno iscriversi al sindacato

Un importante documento della segreteria nazionale di Cgil, Cisl e Uil e dei segretari della Campania - Domani direttivo regionale - Gli obiettivi immediati

ROMA — Il sindacato unitario aprirà le iscrizioni ai disoccupati napoletani, se — domani — il direttivo regionale di Cgil, Cisl e Uil approverà, come tutto lascia prevedere, il documento scaturito ieri dall'incontro dei segretari regionali della Campania con la segreteria nazionale del sindacato unitario.

Si tratta, per il sindacato italiano, di una svolta storica, maturata attraverso tensioni e divisioni che si sono trascinate per anni, rendendo — tra l'altro — ardua la vita alle leghe dei giovani disoccupati, che sono andate avanti, finché hanno potuto, tra mille incomprensioni e senza riuscire a trovare nel sindacato un interlocutore vero, reale.

Da domani, invece, si può voltare pagina, a partire — appunto — da Napoli, dove il problema del rapporto tra occupati e disoccupati è una delle questioni decisive nella lotta per la ricostruzione e di un nuovo sviluppo.

Per quali considerazioni si è arrivati a questa scelta? « Il sindacato non può non farsi carico — sostiene il documento — approvato a Roma — che non è più possibile parlare a nome di soggetti sociali, che non hanno voce in capitolo nelle scelte che li riguardano, se non quando si organizzano « al di fuori » del sindacato ».

Ed è chiaro, a questo proposito, il riferimento alle varie « liste di lotta » che sono spuntate a ripetizione a Napoli in questi anni e che ancora oggi terranno una manifestazione della Camera del lavoro.

Inoltre « le lotte per il collocamento e i tempi che occorrono per dare lavoro a migliaia di disoccupati richiedono una permanente mobilitazione » e quindi un rapporto costante con i « senza lavoro ». E per questo serve « non solo la riapertura di una fase di rapporto verso i disoccupati ed i lavoratori precari, ma l'avvio — con tutta la complessità ed i difficili risvolti politici che ne derivano — di una loro effettiva organizzazione nella federazione unitaria all'interno dei differenti comprensori ».

Isritti si, dunque. Ma per quali obiettivi? « E' necessario — sostengono Cgil - Cisl e Uil — un immediato rilancio dell'iniziativa del movimento a partire dalla richiesta di un incontro col governo e con le competenti commissioni parlamentari per imporre una vertenza su tre questioni, che non possono rimanere separate: 1) Conversione e corretta applicazione del disegno di legge di riforma del mercato del lavoro e verifica degli impegni occupazionali e formativi assunti dal ministro Foschi al momento dell'insediamento della commissione regionale per l'impiego.

2) Avvio, parallelamente, della sperimentazione della riforma per il sostegno ai redditi dei senza lavoro. 3) Modifiche del disegno di legge relativo alla ricostruzione per superare i crescenti ritardi delle amministrazioni centrali e locali in modo tale da avviare una consistente e certa domanda di lavoro a partire dall'area napoletana ».

Il lungo e complesso documento che verrà portato alla discussione del direttivo regionale contiene anche un giudizio su questa prima sperimentazione della riforma del collocamento. E si tratta di un giudizio positivo, anche perché — dice il sindacato — « ha consentito di rompere con la logica delle liste e di riaprire una dialettica con tutti i disoccupati ».

Dal 1° aprile settecento licenziamenti UNIDAL

MILANO — A gennaio il liquidatore dell'Unidal, la società nata dalla fusione Motale-Alemagna e fallita alla fine del '76, l'avevano anticipato: dopo il 15 febbraio verrebbero in possibilità di interrompere il rapporto di lavoro con i dipendenti che dopo tre anni sono ancora in attesa di un posto. Hanno aspettato più di un mese, ma alla fine hanno deciso: settecento lettere di licenziamento sono già partite e avranno effetto a partire dal primo aprile.

Quando si insediò la Sidalm, che oggi ha ripreso di buon passo le posizioni di mercato, quattromila lavoratori furono assorbiti dalla nuova società, oltre duemila trovarono collocazione in altre industrie, altri andarono in pensione.

Nessun licenziamento, occupazione alternativa dopo un periodo transitorio di cassa integrazione. Per i 1400 cominciarono così un lunghissimo ponte ma alla fine i conti avrebbero dovuto tornare dato che tutti erano impegnati a trovar loro un posto. Fin dall'inizio gli imprenditori avevano scelto la strada del rinvio dei tempi e degli impegni. Basti pensare che non si era tenuto conto del tipo di manodopera Unidal, prevalentemente femminile, per cui le imprese lanciavano delle offerte del tutto inadeguate alle disponibilità. Ultimamente era previsto che la Sidalm ne avrebbe assunto duecento per sostituire i pensionati (ma entro aprile) non prendono il salario da due mesi.

36 mesi di cassa integrazione sono trascorsi in questo modo senza che nessuno potesse in parola fine a un intervento che superasse la semplice assistenza. Ancora in questi giorni denuncia il sindacato, ci sono richieste di assunzioni ferme agli uffici di collocamento per l'assenza di decreti ministeriali. Intanto i 600 lavoratori (per i 250 dell'ex stabilimento di via Silve la cassa integrazione scadrà entro aprile) non prendono il salario da due mesi.

« L'affare Unidal, che occupò per parecchio tempo le cronache sindacali degli anni scorsi, continua così a trascinarsi fra danni e beffe ».

A. Pollio Salimbeni

Per la SIP provvidenze a scatola chiusa, taglio agli investimenti

Grave orientamento del governo per il settore delle telecomunicazioni, ieri, alla Camera - Il sottosegretario ha ignorato la crisi occupazionale della telefonia

ROMA — Un drastico ridimensionamento degli investimenti nel settore delle telecomunicazioni è stato confermato ieri alla Camera dal sottosegretario dc alle Poste, Pino Leccisi, nella risposta a numerose interpellanze e interrogazioni che da più parti (e in primo luogo dai comunisti) erano state presentate per sollecitare una netta presa di posizione del governo su, una delle crisi di settore più drammatiche e significative.

Ma della portata di questa crisi si è capito un'eco assai labile nella prolissa informazione di Leccisi il quale, come una seppia, si è nascosto dietro un'enorme macchia di chiacchiere aggirando sempre il nocciolo politico della questione. Il rappresentante del governo ha puntato su poche scelte puramente congiunturali: aumento delle tariffe telefoniche, tassa congiungimento dei profitti delle società pubbliche che operano nel campo dei servizi di telecomunicazione, la già decisa riduzione del canone che la SIP paga all'azienda di Stato per i servizi telefonici, ricapitalizzazione della stessa SIP.

Il tutto per conseguire, secondo il governo, il risanamento finanziario della SIP, ma rinviando ad altri e indeterminati tempi investimenti più adeguati in tutto il settore. In cambio di questa politica di pure e semplici provvidenze, la SIP riceve una sorta di licenza a ridurre gli investimenti: solo per quest'anno si scende da 2.600 a 2 mila miliardi.

Tenuto conto del combinato effetto di inflazione e svalutazione, il taglio è ancora più elevato di quanto non dicano queste stesse cifre. Nella sostanza, il governo ha fatto proprie tutte le tesi SIP per giunta glissando — questo è un altro grave aspetto — sulle dichiarazioni di Leccisi sulla pesante crisi occupazionale che è già in atto nelle aziende produttrici di beni strumentali per le telecomunicazioni: Italtel, FATME, GTE, Face-Standard, etc.

Allarme alla « Terni » La Cee ha imposto un blocco di 5 giorni

Quattromila operai in cassa integrazione - Il secondo « stop » in tre mesi

Dal nostro corrispondente TERNI — Dai 26 di questo mese, per cinque giorni, la « Terni » fermerà per il secondo volta nell'arco di tre mesi pressoché tutti i suoi impianti produttivi. Circa 4.000 su un totale di 6.500 lavoratori che saranno interessati a questa nuova fase di cassa integrazione imposta dalla Cee. La produzione verrà ridotta, in questo periodo, in media del 35%. A fermarsi sarà tutta l'area della siderurgia, un comparto la cui situazione finanziaria e produttiva è stata giudicata recentemente dalla stessa direzione aziendale « sostanzialmente positiva ».

La riduzione produttiva rientra nel quadro delle richieste avanzate dalla Cee per il settore dell'acciaio e segue i pochi mesi di distensione di cui ha beneficiato quella del 27% effettuata nel dicembre dell'anno passato. « E non sarà neppure l'ultima », dicono in consiglio di fabbrica. « Per i mesi di aprile, maggio e giugno è prevista un'altra riduzione del 4% della produzione ». La fermata degli impianti e la relativa cassa integrazione per gli operai non avrà la stessa durata per tutti i reparti dello stabilimento. Al « Maffin » durerà sette giorni invece di cinque. Dal 3 al 10 di aprile, inoltre, verrà completamente fermato il reparto fuornatura.



MANGILLI grappa friulana... quella dal collo lungo

assicurate dal congresso e constatato che ogni spazio a manovre di « appropriazione » dell'ANMIL era chiuso dall'impegno della stragrande maggioranza dei congressisti, non si è presentato all'assemblea romana, e solo verso la fine del secondo giorno dei lavori ha fatto inviare dal suo capo di gabinetto un intimidatorio telegramma con il quale si vietava al congresso stesso di eleggere i nuovi organismi dirigenti.

E Foschi decretò: niente congresso per gli invalidi

ROMA — Paradossale al congresso dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del Lavoro svoltosi nei giorni scorsi a Roma: il ministro Foschi, preavvicinato sui delegati, con un intervento telegrafico del proprio capo di gabinetto, ha impedito all'assemblea di eleggere i propri organismi dirigenti. Contro questa prepotenza i parlamentari del Pci, Psdi, PdUP-Mls, Sinistra indipendente e il radicale Pivto hanno presentato una interpellanza alla Camera. L'ANMIL è il primo degli ex-enti, al quale con il DPR n. 616 è stato ritirato il riconoscimento pubblico, e che era giunto appunto al proprio congresso nazionale costitutivo come libera associazione.

La scelta del congresso — decisa all'unanimità dagli organismi dirigenti dell'ANMIL — è stata contestata dai vari ministri del Lavoro che si sono susseguiti in questi ultimi anni, con minacce di commissariamento, e la non approvazione per decreto delle nuove norme che l'Associazione si è data.

Nonostante questo, e grazie all'impegno unitario della maggioranza dei dirigenti dell'ANMIL si è giunti al Congresso. E proprio il compagno Ramella aveva rilevato, nel suo intervento, il valore di questa iniziativa: la costituzione di un'associazione forte e democratica, con una chiara piattaforma rivendicativa. Che ha al suo interno la riforma del collocamento, la revisione delle rendite INAIL e degli assegni di accompagnamento. Ma nel congresso, invece, è ancora una volta intervenuto pesantemente il ministro del Lavoro Foschi. Viste le garanzie di democrazia sostanziale

E' un nuovo «superteste» nell'inchiesta sulla strage

Il legionario fascista Pimbert accusa gli imputati di Bologna

La procura ha respinto le istanze di scarcerazione e per mancanza di indizi presentate dai difensori di Pedretti, Mutti, Zappavigna, Macrina e altri - La deposizione sui corsi sull'uso degli esplosivi

Dalla nostra redazione

Bologna — L'ex legionario francese Patrick Pimbert (già mercenario in Libano e in Rhodesia), arrestato un mese fa a Roma, è divenuto in breve tempo una delle figure principali attorno a cui ruota l'inchiesta sulla strage del 2 agosto: un nuovo «superteste», che va ad aggiungersi agli altri tre (Marco Massimi, Pier Giorgio Farina e Luigi Vettore Presilio, quest'ultimo accollato in carcere a Padova, a causa...

ri sulla cui attività è stato chiaramente esplicito, appunto, il francese Pimbert. «A questo riguardo — afferma il procuratore generale — acquistano particolare rilievo le dichiarazioni rese al PM di Roma da Patrick Pimbert, dalle quali emerge che elementi facenti capo al FUAN avevano assolto lo stesso Pimbert con l'incarico di approntare ordigni esplosivi...»

rapporti con Paolo Signorelli (considerato una delle menti dell'«eversione nera»), rapporti fondati su di una «convergenza a un programma di delinquenza finalizzata alla sovversione violenta degli ordinamenti dello Stato».

Ad Assisi un pretore fa staccare manifesto PCI Per un arsenale di bombe accusate a Fioravanti e Alibrandi



Patrick Pimbert

A Guardavalle, teatro in passato di feroci scontri

Massacrati a lupara padre e due figli nel paese delle faide

I tre cadaveri trovati nella tarda serata di ieri nella campagna del centro calabrese — Il delitto è stato scoperto da un parente

CATANZARO — Triplice omicidio nella tarda serata di ieri a Guardavalle, grosso centro in provincia di Catanzaro. Tre uomini, padre e due figli, sono stati barbaramente uccisi da colpi di lupara mentre tornavano a casa dal lavoro in campagna...

La petizione dei giovani contro la pena di morte

ROMA — «Battersi perché non prevenga la barbarie e quindi si dica un fermo no alla pena di morte». Questo è il contenuto della manifestazione cittadina degli studenti del 20 febbraio e da cui è scaturita una massiccia raccolta di firme.

Processo Petrone: il PM chiede 26 anni per il fascista Piccolo

BARI — 26 anni di reclusione per Giuseppe Piccolo, 2 anni a Donato Grimaldi, Michele Anselmo, Carlo Monrone ed Antonio Molfettone, un anno a Luigi Piccini, per il processo di Bari per l'assassinio del compagno Benedetto Petrone. Il PM si è soffermato a lungo sulla tesi del concorso in omicidio collettivo dalla parte civile per alcuni misini, ed accettata solo in parte e specificamente per quei tre o quattro più vicini all'omicidio, e tutt'oggi ignoti.



L'immagine desolante di un albero spaccato in due da una frana in una campagna della Basilicata. Ma molto più spesso piante anche grandi vengono divelte fin dalle radici

Viaggio in Basilicata dove la gente resta aggrappata alla sua terra

A S. Fele tra una frana e l'altra ho visto...

Dal nostro inviato POTENZA — Questo è la storia di una frana, anzi più d'una, di un maestro e di una piccola scuola. Si svolge a San Fele, a più di un'ora di macchina da Potenza.

Per non creare precedenti, i prefabbricati finora assegnati sono stati sistemati tutti insieme, ma una qua e una là, in modo da non indicare un luogo preciso per un futuro insediamento. Questa è la situazione di San Fele centro. Ma la storia qui alludeva all'inizio è un'altra.

Ed ecco entrare in scena il maestro. Si chiama Francesco Muccia, è un compagno e insegna in una pluriclasse nella scuola di medi della frana. I suoi piccoli alunni erano, in parte, delle case ormai inabitabili. Sono cinque. Ma oggi una bambina non c'è: è andata a pascolare le pecore. Un altro ancora è assente. Sono in tre e tra questi è Vincenzo. Magro, piccolo con lunghe, irregolari ciglia, ha lo sguardo aperto e simpatico.

Ma Vincenzo non ha voluto cambiare maestro. Non c'è stato verso. Lo hanno allora ospitato in nonni, in una frazione vicino San Fele, e tutte le mattine il maestro lo va a prendere e poi lo riconsegna a casa.

«E' la casa dello svizzero — dice Muccia — E' un abitante di San Fele emigrato in Svizzera, appunto, che poi è ritornato qui con la famiglia. Si è scelto il posto, ha costruito questa bella casa, si è fatto un'ampia, spaziosa, moderna cucina. La moglie — aggiunge il maestro — preparava delle deliziose pizzette alla napoletana, col pomodoro e il formaggio fresco fatto in casa. Le cuoceva al forno e poi ca la portava calda a scuola. Hanno messo in questa casa e in questa terra tutti i loro risparmi, anni di lavoro all'estero. Vuoi che abbandonino tutto?»

fermata dagli uomini che man mano incontriamo. Vanno sulla frana. Si avventurano anche nelle case sblenche, le più pericolose, per recuperare attrezzi e documenti. Aspettano, ma non con le mani in mano. E' sempre Muccia che racconta. «Alcuni di loro sono stati invitati (siamo gemellati con Bologna) a visitare una stalla sociale in Emilia. E' stato il modo più semplice per uno scambio reale di informazioni. C'era già stato un tentativo di fare una cooperativa per l'allevamento di ovini attraverso la Comunità montana di qui. Ma io credo che ci possano essere adesso buone possibilità per una stalla sociale e per una cooperativa agricola basata sulla produzione di bovini e suini. Basta sentire le osservazioni e i discorsi e persino le "critiche" che hanno fatto al loro ritorno».

NAPOLI — L'igiene, il tetto, a quattro mesi dalla scossa del 23 novembre, si è spostata decisamente su questi fronti l'emergenza del popolo dei terremotati.

Conferenza stampa del PCI a quattro mesi dal terremoto

Igiene, tetto lavoro: allarme per la Campania

Di fognie gli insediamenti provvisori dei terremotati. E quando sarà passata l'estate, questa gente avrà un ricovero per l'inverno, pur sempre precario ma meno precario di una roulotte? E' un altro punto di grave preoccupazione.

Le pressioni notabili e clientelari. C'è il pericolo di una frammentazione degli interventi, di procedere secondo la vecchia tecnica «a pioggia», piuttosto che concentrando gli interventi dove è necessario. Se il prossimo inverno migliaia di terremotati dovessero per questo rimanere nelle roulotte, si sarebbe consumata una grave offesa alla coscienza civile dell'intero paese.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, wind, and precipitation.

E intanto il governo blocca i fondi dalla Liguria

GENOVA — «Pur considerando che precedenti leggi di varie regioni recanti interventi a favore delle popolazioni della Campania e della Basilicata, sono state assentite avuto riguardo alla eccezionale gravità e alla straordinaria varietà dell'evento calamitoso commesso alla prima urgenza, il governo ha rilevato che la legge in esame, prevedendo ulteriori interventi di ricostruzione e pertanto non rispondendo ad esigenze straordinarie e urgenti, si appalesa illegittima in quanto ecceden-

te il limite territoriale della competenza regionale e concettuale un'interferenza nella sfera di autonomia dei soggetti direttamente interessati». Con questo linguaggio tra il burocratico e il prefetizio, il governo ha rinviato un nuovo esame la legge con la quale il 26 febbraio scorso, la Regione Liguria aveva deciso un secondo intervento di 600 milioni (il primo riserva a due giorni dopo il sinisma) per la prosecuzione dei soccorsi; l'avvio dell'opera

ci ha detto il presidente della Giunta, il repubblicano Giovanni Persico —, io ho ricevuto la notizia sabato scorso mentre a Napoli, mi in contravento con il presidente della Regione Campania e potevo constatare «de visu» l'utilità dell'intervento regionale. Presenterò subito un'altra legge». Il compagno Giuseppe Rossi, vicecapogruppo comunista alla Regione ci ha rilasciato questa dichiarazione: «E' inaudito! Definire "interferenza" nell'autonomia delle

SITUAZIONE: sulla nostra penisola e sul bacino del Mediterraneo hanno, a fasi alterne, variazioni di pressione che con fluttuazioni contraddistinguono il passaggio di moderate perturbazioni provenienti da nord-ovest e dirette verso sud-est. Ne consegue un tempo molto variabile, tipico del periodo stagionale che stiamo attraversando.





A Firenze il cinema delle donne

Lo schermo si è rotto: Eva contro Eva



Qui sopra, una scena di «S'il vous plait... la mer»; a destra, un'inquadratura di «Premier voyage» di Nadine Trintignant

Dalla redazione FIRENZE — Il vecchio e caro ciclostile ha fatto la sua ricomparsa in un festival cinematografico. Con lui i dibattiti notturni, le grida, gli urli...

«specificità femminile» contro i «vecchi meccanismi del potere, prima in parte arginati dal controllo di una critica collettiva e di una teorizzazione autocritica».

Malgrado le difficoltà di produzione e di mercato, infatti, il cinema delle donne è cresciuto ad Est come ad Ovest. Il vasto panorama presentato a Firenze ha riproposto in termini dialettici la stessa polemica in corso tra le organizzatrici: cinema militante o cinema istituzionalizzato? Le due facce del «Gioco dello specchio» — questo il titolo della rassegna — emettono riflessi spesso concomitanti.



l'olandese Mady Saks, girato durante i lavori della seconda Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite della Donna a Copenaghen, il cortometraggio «L'altra frontiera» di Danielle Turone Lantini...

La caduta dei Romanov (1927) di Esther Schub, a Firenze sono emersi distintamente gli stili decisi e coerenti di Lana Goebel...

Pellicole da tutto il mondo alla rassegna di Sanremo

Anche a Mosca c'è un Kramer contro Kramer

Il sovietico «Mia moglie se n'è andata» riecheggia la trama del celebre film senza andare al di là di un modesto risultato - «L'usura», unica opera italiana

Dal nostro inviato SANREMO — Che brucio di sincanto rivedere la trepida, sofisticata eroina di Schiava d'amore nei panni frusti di una casalinga inquietata alle prese con un tanghero di marito e con un abulico, ingenuo e ragazzino...

la rassegna competitiva di Sanremo '81, se di variabile felicità creativa restano le suggestioni tematiche, il livello generale si dispone comunemente su un piano di correttezza e talvolta elegante dignità formale.

stica incentrata sulle storiche traversie di una piccola, indomita comunità incaute ricorrentemente provata da catastrofe calamità naturali e dai disastri della guerra.

letteraria prospettiva di bozzetti e scorci significativi della condizione negra nel profondo sud vengono a dire cose importanti, specie nel solco del complesso, accidentato cammino di una più completa coscienza civile.

«Quel freddo giorno nel parco» stasera in TV

Ecco il primo vero film firmato Robert Altman

Quel freddo giorno nel parco (1969) è il film di Robert Altman che va in onda stasera alle 21.30 sulla Rete due, per appuntamento con il ciclo televisivo intitolato «Altmanville».

«Quel freddo giorno nel parco può essere considerato veramente il mio primo film, anche se ne avevo già girato un altro. Perché questo è stato il primo film che ho potuto interamente controllare, senza che mi fosse sottratto senza interferenze di altri».

«E quindi era più che un semplice esercizio, si è trattato di un lavoro sulle emozioni attraverso la fotografia e naturalmente anche attraverso la recitazione. Perché penso che quello che ho capito da questo film, Sandy Dennis, sia tra le cose migliori che mi sia capitato di vedere».

I «funerali-massacro» di mons. Romero a Spazio 7

Un documento sconvolgente e Spazio sette, in onda stasera, sarà un'ora di servizio settimanale del TG2 tra gli altri servizi, manda in onda, ad un anno esatto dalla morte, il filmato del funerale-massacro di Mons. Oscar Romero, l'arcivescovo del Salvador che fu ucciso in chiesa. Una troupe TV olandese ha ripreso i terroristi di destra che spararono sulle centomila persone accorse ai funerali provocando 98 vittime. Il filmato non è stato mai trasmesso in Italia.

«Si dice donna», ora tocca a lei scomparire dalla TV?

Tempi duri per le donne e la TV. Mercoledì scorso proprio su queste colonne abbiamo parlato del programma della Rete 2 Si dice donna, diretto da Tilde Capomazza.

«Quello che sorprende è il modo in cui la redazione della rubrica ha reagito al taglio. Ne è venuto fuori un sedito tra Marina Tartera (capostruttura della Rete 2) che avrebbe deciso di autocensurare (su «input») parte del programma non sarebbe andato in onda perché censurato e, il giorno dopo, smentiva la notizia dicendo che la censura era stata operata sulla puntata sul militarismo e le donne (trasmessa mercoledì scorso, come abbiamo scritto sul nostro giornale)».

«Vogliamo dichiarare — diceva — che si è voluto colpire il diritto delle donne a esprimere il loro punto di vista sulla sessualità maschile». Riguardava ovviamente il buio su Veronique.

Il debutto milanese del nuovo, atteso spettacolo di Walter Chiari

Quel ragazzo è malato di parole

«Vediamoci stasera», un allestimento improvvisato non riscattato dalla capacità del comico

MILANO — L'invito era sibillino: vediamoci stasera, diceva. Punto e basta. A farcelo erano stati, «complice» il Teatro Nuovo, Giovanna, cantante che vorrebbe fare la show-girl e Walter Chiari, l'ex ragazzo più scriteriato dello spettacolo italiano.



Walter Chiari, qui vestito da carabiniere, ha debuttato a Milano col suo nuovo spettacolo

fatti, subito dopo, c'è un altro balletto. Anzi sono sempre loro, i «Red Perkins rock and roll», in una seconda formazione.

Ragazzi e ragazze molto simpatici, certo, ma che invece di venire da Broadway, come il nome sembrerebbe suggerire, sembrano arrivare da una Nashville notturna. Ma quando crediamo di avere toccato il fondo ecco due coppie di bambinetti che si esibiscono per il piacere nonno dei più vecchi. Finalmente Gio-

anna si ricorda che è il per fare la show girl e comincia a cantare travestendosi prima da Pulcinella e poi da «quappo». E neppure lei, malgrado la buca, resiste al fascino indiscreto della passerella: arriva così di fronte alla Wandissima, fulgida nel suo turbante color arancia e le cantiche sentimentali. Qualcuno, dietro di noi, sussurra: «Bei tempi quelli!» Una volta tanto i nostalgici ci vedono d'accordo con loro.

qualche volta riesce ancora a piazzare le sue battute assurde con il sorriso bonario e sereno del vecchio intrattenitore. Eccole le sue barzellette poliarche, da quelle sui carabinieri a quelle su De Gaulle.

Tanto che, man mano che il dramma «in dimensione» di Mia moglie se ne è andata procede nella narrazione, ben lontano dal suscitare un solido, partecipe interesse, genera presto una sottile asfissia, se non proprio un palese fastidio per la sorte sfortunata di questa «gente comune» (altro rinvio non casuale al recente film di Redford) tormentata da un malessere del quale non sa (o non vuole) rintracciare le più profonde radici.

«L'idea era quella di prendere questa storia così strana e improbabile e collocarla in un clima di claustrofobia. Di cercare di far sentire il senso di claustrofobia di questa donna: Frances Austen. Per arrivare a questo, e ancora una volta sono stato molto critico, ho fatto ricorso ad una quantità di effetti, riflessi, sovrapposizioni, immagini distorte, il tutto per cercare di far venire fuori che in questa storia improbabile, qualunque cosa questa donna guardasse, riusciva sempre a vederla in modo in-

colto, un po' diverso da come l'avrebbe potuto vedere una persona qualsiasi. Tutto doveva restare un po' ambiguo non volevamo che il pubblico se ne stesse seduto a guardare quello che succede sullo schermo. Il nostro sforzo era piuttosto quello di trasmettere questo pubblico quasi dentro lo schermo in modo da sentire in prima persona quello che prova la protagonista».

«E quindi era più che un semplice esercizio, si è trattato di un lavoro sulle emozioni attraverso la fotografia e naturalmente anche attraverso la recitazione. Perché penso che quello che ho capito da questo film, Sandy Dennis, sia tra le cose migliori che mi sia capitato di vedere».

UNITA VACANZE MADAGASCAR. Il programma prevede la visita della città di Tananarive, del «Palazzo della Regina» e del pittoresco mercato all'aperto «zoma». Soggiorno balneare all'isola di Nossi-Be con possibilità di escursioni facoltative.

PROGRAMMI RADIO. Radio 1: Avventura romantica di Conrad (2); 9.35-15: Raddio sport; 11.32: L'altro bambino (5); 11.55: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 15.30: GR2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro (3a parte); 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Conversazione quarantennale del TG2; 19.58: Spazio X; 22-22.50: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare.

PROGRAMMI TV. TV 1: 11.30 ROMA: rito celebrativo delle Fosse Ardeatine; 12.30 DSE: Anton Bruckner (replica 5 puntata); 13.00 GIORNO PER GIORNO, rubrica del TG1; 13.30 TELEGIORNALE; 14.00 CAPITANI E RE, regia di Douglas Heyes, con Richard Jordan, Peter Duke Astin (replica 4 puntata); 14.30 OGGI AL PARLAMENTO; 14.40 SPECCHIO SUL MONDO; TG1 informazioni; 15.00 GELUOSISSIMO, TRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO; 15.30 LA CASA ROSSA, regia di Luigi Pelloni, con Barbara D'Urso, Pietro Biondi, Alida Valli (replica ultima puntata); 16.30 HAPPY DAYS: «Eccesso di fiducia», con Tom Bosley e Marion Ross; 17.00 TG1 FLASH; 17.05 3, 2, 1... CONTATTO! di Sebastiano Romeo; 18.00 DSE - Intervista con la scienza; «Incontro con Arturo Falaschi»; 18.30 PRIMA SIMONA - Attualità culturali del TG1; 19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso: «Investire per la vita: una proposta di solidarietà»; 19.20 EISCHIED: «Paura a New York», regia di Bob Keenan, Joe Don Baker, Laraine Stephens (1 puntata); 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.00 TELEGIORNALE; 20.40 TRIBUNA POLITICA, Conferenza stampa della DC; 21.45 LA CONTESSA MIZZI, con Christine Ostermayer, Karl Schonbock, regia di Otto Schenk; 22.45 FRONTIERE MUSICALI: «Ravi Shankar oggi»; 23.15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - Al termine: «Specchio sul mondo» (replica)

TV 2: 16.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Roma e zone; 12.30 IL NIDO DI ROBIN: «Il candidato», telefilm comico; 13.00 TG2 - ORE TREDICI; 13.30 DSE - IL MESTIERE DEL GENITORE (12 puntata); 14.00 «IL POMERIGGIO»; 14.10 IL RINGHIO DI CASTERBRIDGE, regia di David Giles, con Alan Bates, Anna Massey, Janet Maw (3 puntata); 15.25 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI - «Il francese»; 16.00 GIORNI D'EUROPA, di Gastone Favero; 16.30 RACCONTA LA TUA STORIA; 17.00 TG2 FLASH; 17.30 SIA, LA SFIDA DELLA MAGIA, disegni animati; 18.00 DSE: GIALLO, ROSSO, ARANCIONE, VERDE, AZZURRO, BLU, spettacolo educativo per bambini (8. trasm.); 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPOLTERA; 18.50 BUONASERA CON... SUPERGLUP! «Fumetti in TV»; 19.45 TG2 - TELEGIORNALE; 20.40 TG2 - SPAZIO SETTE; 21.30 QUEL FREDDO GIORNO NEL PARCO, regia di Robert Altman (1969), con Sandy Dennis, Michael Burns, John Cazale; 22.20 TG2-STANOTTE - Nel corso della trasmissione Eurovisionale da Ortisei: Hockey su ghiaccio: campionati mondiali Norvegia-Italia; TV 3: 10.14 Eurovisione da Ortisei: Hockey su ghiaccio: campionati mondiali: Giappone-Polonia; Jugoslavia-Romania; 18.30 TV3 - REGIONI; 20.05 DSE: LE ISTITUZIONI LOCALI (2 puntata); 20.40 CONCERTO DEL MARTEDI - «A Alfred Brendel interpreta Schubert»; 21.40 DELTA - Settimanale di scienza e tecnica; 22.30 TG3

Balletti, film, prosa, musica: un panorama ricco ma tradizionale

Trionfano le giostre nel gran calderone di Parigi

I giochi per i bambini e i negozi alla moda - Rappresentazioni teatrali in centinaia di luoghi con compagnie di ogni parte del mondo - Una serata all'Opéra



PARIGI - Ci avevano detto che Parigi in questo periodo non offre al visitatore particolari novità spettacolari. Si tratta di intendersi. Sbiadita l'euforia per l'inaugurazione della mostra «Il Realismo tra Rivoluzione e Reazione 1919-1939» organizzata dal Centro Groupe Pompidou...

ce calva, La lezione, Shakespeare (Riccardo III), Victor Hugo (Ernani), i testi comici di Woody Allen...

A scanso di retorica (e di equivoci), Parigi è sempre Parigi: spettacolosa, spettacolare, indifferente. Indifferente come quel gran mangione per il quale alla fine l'ingegner...

Forse più di qualsiasi altra città europea, Parigi possiede un centinaio di luoghi deputati a teatro di tutte le latitudini, centri polivalenti come il Lucernaire Forum...

Usando le guide La sconcertante quantità di questi spazi ampiebbia il distinguo, il tanto diventa un giudizio: un eccellente omologatore. Ci si chiede come facciano i parigini ad orientarsi...

Acquistando Pariscopes o l'Official des Spectacles come fanno tutti - altra omologazione che lascia crollare barriere di età e di ideologia - ci si orienta « per generi » con poco sforzo intellettuale e la coscienza è in pace per una settimana. Così si scopre che il discorso Caligula di Albert Camus messo in scena da Patrick Guitman...

Forse sono loro che hanno rimpiazzato la novità ormai datata degli spettacoli degli acrobati di strada dei giocolieri ambulanti, dei prestigiatori a mezzo tempo che intorano al Beaubourg...

Intanto nella città qualcosa è davvero cresciuto quanto ad « immaginare »: sex shops, sex machines, erotiche di ogni foggia e disciplina. Alla faccia della grandeur parigina qui forse non si corre il rischio di alcuna cristallizzazione.

Marinella Guatterini NELLE FOTO: in alto, una giostra in una piazza di Parigi; sotto, una scena di Jacques il fatalista di Diderot

ce calva, La lezione, Shakespeare (Riccardo III), Victor Hugo (Ernani), i testi comici di Woody Allen; un Les Bonnes di Genêt messo in scena da Geneviève Bujette...



Seminari e concerti all'Aquila

Dentro il castello la musica ha ucciso la favola Dal nostro inviato L'AQUILA - Le favole, sapete, sono quelle cose fantastiche, che rimangono, però, sempre battute dalla realtà. Una riprova viene dall'Aquila...

Il clavicembalo, poi, in un incalzante rimescolamento di arpeggi e di accordi - Fausto Razzi sommuove un oceano - dà alla voce un imponente piedistallo fonico. Nello stesso alto livello, si sono susseguiti brani di Monteverdi. Sisimondo D'India, Ferdinando Verdolci. Un madrigale di quest'ultimo ha dato la più alta misura di un gioco metricamente rigoroso e pur sviluppato con libera fantasia.

Avviati da Paola Bernardi (Aspetti del Barocco), proseguiti da Carlo Marinelli (La donna nel melodramma italiano) e ora da Razzi. I seminari si concluderanno venerdì e sabato prossimi.

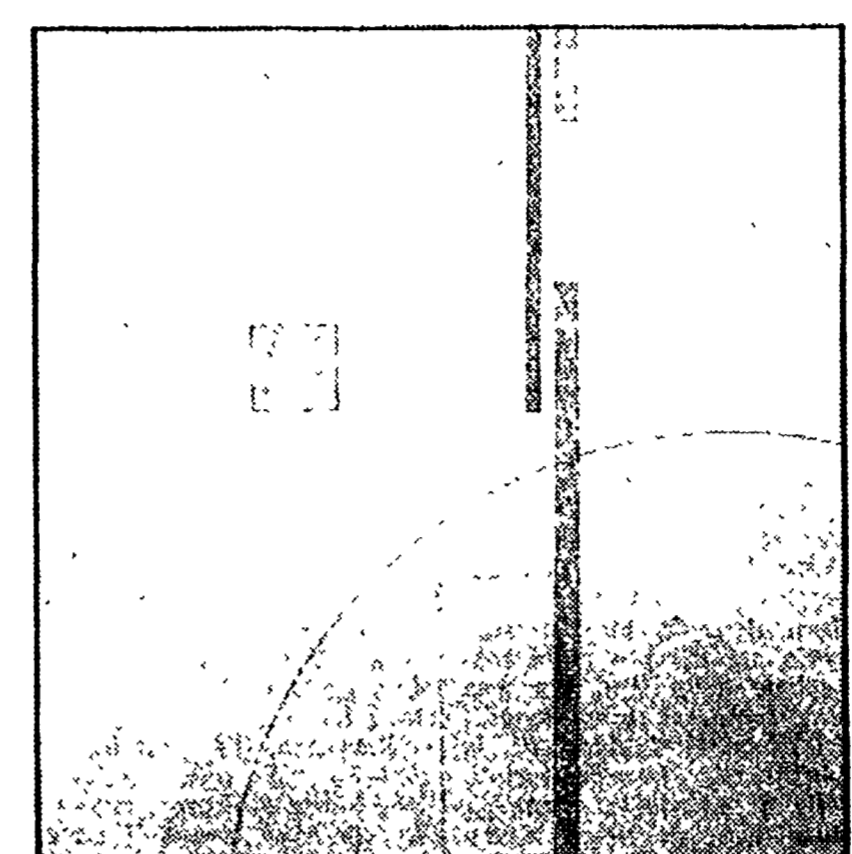
La realtà musicale di questa città - una città della musica, che ha quali cittadini onorari Petrasse e Vlad - va ben oltre l'ambito della Società dei concerti fondata da Nino Carloni (e fa un certo effetto rivedere il manifesto del primo concerto diretto da Willy Ferrero nel novembre 1940). Sono in attività l'istituzione sinfonica abruzzese, i solisti aquilani e Vittorio Antonelli che inventa nuove realtà per sottrarre terreno alle favole. Si è inaugurata una nuova sede per queste strutture musicali e per le scuole che ad esse si affiancano: scuole per strumenti ad arco e per coro di voci bianche. Il tutto converge nel programma di attività, secondo una didattica legata alla produzione.

Veronesi ha una tecnica ricca, esigente, infallibile: la tecnologia che fa funzionare le macchine più complesse e sofisticate. Lievita in questa tecnica un'energia lirica inesauribile e un'esperienza culturale di mezzo secolo secondo un'infaticabile intelligenza del concreto. Nel 1973, Veronesi ha dipinto otto pannelli in sequenza, « Dall'irrazionale al razionale », creando un'immagine che si sviluppa come una battaglia nel tempo e nel tempo arriva a costruire un punto di equi libro, di geometria delle figure, di serena calma carica di energia che può scaricarsi nella prassi.

Veronesi e la gioia di costruire immagini serene del mondo

Un pittore astratto che domina l'armonia dei numeri, delle linee e dei colori creando dipinti che sono messaggi limpidi di razionalità e di poesia - Curiosa esclusione

ROMA - Dentro l'infinità dello spazio lo sguardo e la mente umani possono avere due opposte reazioni: una di perdita d'una centralità rassicurante e di conseguente panico o un'altra di immersione e di dominio sereno se l'entrata umana nello spazio avviene con felicità sensibile ed esattezza esistenziale e storica. Un ricco gruppo di dipinti e di disegni di Luigi Veronesi, esposti alla galleria Toninelli di piazza di Spagna fino al 28 marzo, mostra come si possa passare dal panico alla gioia, dalla sensazione di puerosa voragine all'occupazione umana razionale dello spazio calma e rassicurante. Tale passaggio avviene pittoricamente attraverso la costruzione secondo armonie e ritmi di numeri, di colori, di linee...



Luigi Veronesi: «Costruzione SC4», 1980

della strada dà un'eccezione strana, come se si avesse un diamante in tasca. Gli è che Luigi Veronesi col suo lavoro così concreto, e anche così straordinariamente artigianale come nei dipinti inventati e costruiti sulla varietà e sulla bellezza di diversi legni, ci ha pulito lo sguardo e restituito il gusto e la gioia delle cose esatte.

Oggi si affacciano molti pittori un po' selvaggi, primordiali e scimmieschi che menano botte da orbi con il colore e il segno per essere transavanguardia. I quadri di Luigi Veronesi sono dipinti anche per loro: purché li vogliano e li sappiano guardare. A Veronesi,

in un tempo che ama l'opacità e il buio, bisogna dire grazie per la trasparenza del mondo che ci dona e per la gioia che ci fa riscoprire in noi stessi per un mondo pulito, trasparente, illuminato bene dove anche l'amore e la poesia debbono avere la loro esattezza. Ecco come l'avventura nello spazio di un punto, di una linea, di una forma geometrica, di un colore possono restituirci energia e sguardo inappagato. E' incredibile, ma un pittore così è stato tenuto fuori della porta della mostra romana «Linee della ricerca artistica in Italia 1960-1980!»

Dario Micacchi



Servi e mangioni di Calascibetta in terra siciliana

Una satira della «società opulenta» in uno stile beffardo e tagliente

MILANO - Hogart, Daumier, Dix e insieme a loro, in epoche e tempi diversi, tanti e tanti altri. Quanti sono stati i pittori che, in maniera permanente o in un certo momento della loro vicenda espressiva, hanno posto la satira al centro del loro lavoro? Certamente parecchi, tanti almeno da poter in qualche modo considerare questa particolare testimonianza artistica della realtà come un vero e proprio genere.

Anche da noi, oggi, la realtà è spesso così grottesca, così incredibilmente irreali nei suoi drammi, nelle sue farse, nelle sue goffe contraddizioni da giustificare pienamente il ricacciarsi di talenti satirici autentici ed è, infatti, proprio in questi anni che abbiamo assistito ad una vera e propria esplosione di disegni e vignettisti, molti dei quali bravissimi. Questo giovane pittore siciliano che Mario De Michelis ha presentato alla Galleria Civica...

Giorgio Servo NELLA FOTO: Calascibetta: «L'Oratore»

Le donne vinte e prigioniere di Farulli chiuse in una notte cupa di colori

Tra figure di energia ingabbiata ed esplosioni di libertà il pittore esaspera una contraddizione espressionista che oscilla tra notturno e fuochi di artificio



Farulli: «Nuovi segnali per una vecchia strada», 1980

FIRENZE - I dipinti recenti, alcuni di grande formato, che Fernando Farulli ha esposti alla galleria Panzani sono immagini vitalistiche, espressionistiche, estetiche come dilatazioni da una doppia contraddizione che è l'aspettativa assai tormentata di un modo di vedere l'energia e l'eros umani oltre l'antica data. La prima contraddizione: un'immagine, dominata quasi sempre da una figura umana, chiusa, bloccata, di energia prigioniera, cui corrisponde un tormento, uno spasimo del

segno e della forma in un «clima» generalmente abbuiato come percorso da maledizioni. La seconda contraddizione: lo spazio si apre, è quasi sempre lo spazio del mare, e la figura si libera nell'acqua e nell'aria a questo momento corrisponde un segno « impazzito », un fulgore iperespressionista del colore al massimo valori timbrici.

da mi.

Apri oggi l'Expo di Bari

BARI - La sesta edizione dell'Expo Arte si apre stamane negli ambienti della « Fiera » con la sua manifestazione di Lungsomare Starita in un momento di crisi economica del mercato ma anche di profondi, positivi sommovimenti della ricerca artistica, che vede un gran ritorno di pittura e scultura nonché la riscoperta di personalità e tendenze messe da parte dall'esperienza nelle neovanguardie. Expo Arte inizierà dal 24 al 29 marzo: 173 gallerie propongono il mercato per il 1981 in 5 grandi padiglioni. Dopo l'abbandono dell'Expo Arte di Bologna, questa di Bari è l'unica rassegna annuale di mercato di grande livello nazionale. Contemporaneamente alla mostra di mercato, si è pensato di creare, nel padiglione 4, uno « Spazio Giovani » con mostre personali di giovani artisti segnalati dall'Expo Arte di Bologna, questa di Bari è l'unica rassegna annuale di mercato di grande livello nazionale. Contemporaneamente alla mostra di mercato, si è pensato di creare, nel padiglione 4, uno « Spazio Giovani » con mostre personali di giovani artisti segnalati dall'Expo Arte di Bologna...

È impossibile dire a un pittore come deve dipingere, ma l'impressione è che oggi Farulli fa bruciare il colore così come si incendia un bosco e si esaurisce quanto più lampeggia. Il risultato pittorico finale è che i colori si annientano l'un l'altro. Non si vuole qui limitare a questo punto l'analisi di una pacificazione con i propri sentimenti e le proprie idee, bensì a una mediazione più razionale e costruttiva che superi l'esplosione espressiva.

Ecco la favola malinconica di Alinari

NAPOLI - In una città in cui resta la morte, un artista che ama la vita perché sa guardarla e scorgere la poesia, ci ha portato un sorriso. Ma è un sorriso timido il nostro, e quello di Luca Alinari è velo di malinconia: la malinconia delle cose passate e di un presente che è da un titolo alla mostra: « Fame di tonno », dove le poesie di Edoardo Sanguineti e le immagini di Alinari si continuano felicemente, le parole, disegnate con la forma dei biscotti, hanno uno spazio effimero e un tempo colorato; procedono per sin-

gulti successivi e per arretrati improvvisi; e in quest'alternanza di pause e di fragori, lasciano che si costruisca delle corrispondenze che vanno dagli archetipi ai simboli, cioè alla favola (al mito) in cui questi sono avvolti. Alla galleria Ganzetti, dove sono esposte le facce di Alinari, la molteplicità degli oggetti incongrui e anarchici raggruppati nello spazio della composizione, sono realmente, come il mito, una parola nel racconto, ed esprimono varietà e diversità proprio perché non susseguite mai, per loro, un'organizzazione che uguali il significato. Queste cose e stranie fra loro vogliono raccontarci che in questo mondo senza ordine né direzione, ciò che salva le cose dall'assurdo è proprio la perfezione del disordine. Ma questi frammenti ar-

ranti di mondo, come per esempio «Titta senza padre», che con la sua forma di luna ha per patria il mondo intero - o gli oggetti della vita quotidiana, non sono esseri isolati e solitari; sono come microcosmi galleggianti in mezzo all'universale incoerenza; forse stanno andando alla deriva, ma tutti insieme. Ed è proprio questa pluralità che suggerisce l'esistenza di un tessuto continuo delle cose, che riunisce questo mondo in frammenti e invisibilmente lo ordina, concedendo alle cose e ai personaggi un'illusione di libertà. Questa fantasia di libertà (che per il bambino corrisponde alla sessantennità) si esprime attraverso una linea modulata e serpeggiante, sempre pronta a seguire le fantasie delle espansioni vitali, oppure tesa e precisa. Queste linee

Maria Roccasalva

Erasmus Valente

Gli ultimi provvedimenti economici del governo rischiano di far precipitare la situazione dell'economia regionale

Al Pantheon per battere la linea recessiva

L'appuntamento è per domani alle ore 17,30 con i compagni Pajetta e Maffioletti

Una giornata di lotta contro le misure varate dal governo, contro il colpo di grazia che vorrebbero infliggere all'economia italiana...

Sedicimila posti in meno Con la stretta sarà peggio

Piccole e medie imprese (il 70 per cento del tessuto produttivo) lamentano difficoltà di accesso al credito - Vengono penalizzati proprio i ceti imprenditoriali più dinamici

Ad ogni aggiornamento, è sempre peggio. L'ultima rilevazione dell'Istituto parla chiaro: l'industria nel Lazio ha raggiunto il livello di guardia...

di far precipitare la situazione. Oggi non c'è impresa che non abbia pesanti difficoltà di accesso al credito...

Il « comitato di lotta » accoglie l'intesa Atac

Bus: accordo più vicino Giovedì scioperano tutti

I lavoratori aderiscono all'iniziativa sindacale - Assemblea tesa al «Tenda» - No alla logica del «tutto o niente»

Il sindaco Petroselli dalla compagna Jotti

Tossicodipendenze: incontro alla Camera

Il presidente della Camera Nilde Jotti ha ricevuto ieri mattina il sindaco di Roma Luigi Petroselli...

Giovedì, per la prima volta dopo un mese, scioperano tutti gli autotrasportatori romani. Il comitato di lotta, con una burrascosa assemblea...

Il ragazzo di diciassette anni ucciso a pugni da un coetaneo a Castelverde: è stato «per campanilismo» ha detto qualche giornale

Quando dietro un delitto c'è solo un insulto

Vittima e assassino tutti e due al di sotto della soglia dei diciotto anni. Chi uccide, con un paio di cazzotti...

«omologati» di Pasolini? Che c'è dietro quest'assassinio, forse involontario, nato da una litigata a cazzotti...

Questa, alla fin fine, sarebbe la molla che ha fatto morire Roberto Napoleoni, che ha mandato a Castelverde...

«Ma che vi inventate», rispondono in borgata - «Nessuna rivalità con Lunghetta» - «Roberto lo pigliava sempre in giro, e alla fine G. è esploso»

I genitori dei due giovani ieri si sono incontrati



Mazzi di fiori sul luogo dove Roberto è morto. Nella foto grande, il bar dei genitori di G.

Uccide la moglie, ferisce i suoceri e tenta il suicidio

Un uomo di 25 anni, Ennio Ceccarelli ha ucciso a coltellate ieri sera a Ischia di Castro, un passino in provincia di Viterbo...

di convincere la moglie a ritornare a casa con lui. Quando Maria Assunta si è rifiutata, l'uomo ha afferrato un grosso coltello da cucina...

invece, al Flaminio? E questa storia del campanilismo non va giù a nessuno. Dalla borgata hanno addirittura chiamato i giornali...

poteva essere più "soggetto" ad un altro. Forse il gruppo di amici con i quali doveva farsi onore...

Lo hanno annunciato ieri gli assessori Massolo e Della Seta

Si costruirà alla Fiumara il porto turistico di Roma

Che Roma abbia bisogno di un porto turistico è ormai un luogo comune: ma dove dovrà essere costruito? Fino a ieri si è andati avanti a forza di approssimazioni...

Entro sessanta giorni dovrà preparare il bando di concorso per la gara d'appalto Saranno risanate le costruzioni abusive e le industrie cantieristiche

Una scorcio del canale di Fiumicino. Dibattito sul Salvador alla facoltà Valdesse. Oggi presentazione del libro sul caso Ippolito. Inaugurato il Cavalcavia di Ciampino.

Il partito piccolo cronaca

Luti. E' morto il compagno Aldo Fedeli iscritto al partito comunista della sezione Cassia. E tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione della federazione e dell'Unità.

Nell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

# Oggi scende in piazza Roma antifascista

Alle 17,30 corteo dal Colosseo a porta San Paolo - Parleranno il sindaco, un sindacalista e il presidente dell'Anpi - Protesta per la sentenza di Catanzaro su piazza Fontana

Trentasette anni fa l'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'anniversario oggi acquista particolare significato per la emozione con cui i cittadini hanno appreso la recente sentenza di Catanzaro che lascia impuniti gli autori della strage di piazza Fontana.

La manifestazione indetta dall'Anpi, e alla quale hanno aderito i sindacati, le federazioni romane del Pci, Psi, Pdup-Mis, il comitato unitario degli studenti, il Comune e la Provincia, partirà alle 17,30 dal Colosseo e raggiungerà porta San Paolo. Qui parlerà il sindaco Petroselli, il segretario della federazio-

ne unitaria sindacale Luciano Di Pietrantonio, il presidente provinciale dell'Anpi, Achille Lodi. Con i lavoratori romani commemoreranno l'eccidio del 24 marzo 1944, ma ribadiranno la volontà di non abbandonare il terreno della lotta per la democrazia.

Una protesta e la denuncia popolare per Catanzaro infatti sono le stesse « che hanno contribuito in così grande misura a difendere la democrazia e a colpire tante macchinazioni contro la Repubblica e devono continuare », ha detto domenica scorsa Enrico Berlinguer. E la mobilitazione popolare

continua. Oggi sono previste altre manifestazioni. Una delegazione della giunta provinciale di Catanzaro, con il presidente Lamberto Mancini deporrà alle 9,40 una corona di fiori presso la lapide di Placido Martini, a palazzo Valentini, poi, alle 10, deporrà una corona al sacro e sulla lapide del martire antifascista.

Una corona di fiori sarà deposta in via Segato, nel luogo dove a dicembre fu assassinato dalle Br il generale Galvagni. L'iniziativa è del consiglio della undicesima circoscrizione che ha deciso di organizzare in via Segato anche un picchetto di vigili urbani dalle 16 alle 19.

presidente della giunta regionale Renzo Santarelli e con Benito Ricciuti, consigliere comunale dc.

Sempre oggi una manifestazione in memoria di due dipendenti della società della gas morti alle fosse Ardeatine si svolgerà alle 7,45, in via Barberini, dove parlerà Leo Capullo.

Una corona di fiori sarà deposta in via Segato, nel luogo dove a dicembre fu assassinato dalle Br il generale Galvagni. L'iniziativa è del consiglio della undicesima circoscrizione che ha deciso di organizzare in via Segato anche un picchetto di vigili urbani dalle 16 alle 19.

Dopo l'incursione di domenica negli uffici amministrativi dell'ospedale

# Nuove minacce in un volantino BR Ferma risposta dei lavoratori al San Camillo

Il comando specifica i suoi obiettivi: « Gli ispettori cambino mestiere » — Il primo attacco contro le strutture sanitarie romane — Ieri mattina un'affollata assemblea con la partecipazione del sindaco Luigi Petroselli

Le Br si sono fatte vive con un volantino dopo la gravissima incursione al San Camillo. Già domenica sera, dopo aver immobilizzato un medico e due infermieri, avevano tracciato scritto e slogan per propagandare il loro attacco contro gli ospedali. Ma nel volantino, fatto trovare ieri in un cestino di via Crispi, specificano i « motivi » dell'attacco.

In particolare, questa nuova « campagna » terroristica, firmata « brigata ospedaliera », sembra rivolta agli ispettori, definiti « cani da guardia » del sistema amministrativo e « agenti ricattatori » dei lavoratori. Non quindi il caso che abbiano attaccato proprio l'ufficio ispettori, dove quel momento si trovavano il dottor Masselli, fotografato con un cartello al collo, e gli infermieri Livio Fattore e Rocco Tornatola. « Stiano attenti — scrivono ancora nel volantino — le Br rivolte agli ispettori. — Diamo loro un consiglio: cambino mestiere ».

La buona conoscenza dei problemi interni dell'ospedale San Camillo e soprattutto la sicurezza con la quale si è mosso il « comando » durante l'incursione fanno pensare che le Br abbiano all'interno una « talpa », e più di una. Per questo è stata avviata un'indagine, anche per stabilire a che cosa potranno servire i documenti rubati dai brigatisti durante l'incursione. Tra le varie carte mancano infatti gli elenchi delle ore di straordinario effettuate dal personale e i nominativi — con relativi indirizzi e numeri telefonici — dei nuovi assunti con l'ultimo concorso regionale.

« Mettere a tacere i lavoratori e fermamente « no » ai portatori di morte e di disgregazione. L'aula magna del padiglione di « Maternità » dove domenica sera il comando si è introdotto per imporre la sua logica di violenza e di sopraffazione, ieri mattina era gremita. Medici, paramedici, amministrativi, tecnici si sono assiepati intorno al tavolo dove hanno preso posto il sindaco, l'assessore Ranalli, i rappresentanti del comitato di gestione della 16. USL, e di tutte le forze politiche e sindacali.

« L'unica risposta possibile » ha affermato il presidente comunista dell'Unità sanitaria Iliano Francescone — alla grave provocazione e all'aggressione ai lavoratori degli uffici dell'ispettorato amministrativo — è continuare a lavorare nella direzione e nello spirito con cui abbiamo cominciato. Combattere con gli organi della democrazia gli atteggiamenti di silezia e di rassegnazione che rischiano di affermarsi in

Un momento dell'assemblea al S. Camillo con il sindaco

un momento come questo, davanti a un governo lottante e inefficiente e a episodi come la sentenza di piazza Fontana a Catanzaro. Dello stesso tenore gli interventi che si sono succeduti, quello di Casella e di Mereu del consiglio dei delegati a nome della PciO regionale; solidarietà con i lavoratori colpiti e impegno del sindacato per risolvere tutte le questioni aperte che ancora affliggono la vita dei grandi ospedali creando vortici pericolosi per chi cerca la strada della confusione e del disordine. Ma perché proprio il San Camillo? Abbiamo chiesto al compagno Francescone e al direttore sanitario del grande nosocomio, Carlo Mastantuono. « Il S. Camillo — dice Francescone — è il più grande ospedale romano. 4.000 lavoratori mandano avanti uno dei servizi sociali che oggi incontrano maggiori difficoltà. Spesso le contraddizioni sono elevatissime fra la ne-

Le responsabilità dell'azienda nell'incidente

## Esplosione alla Snia I tecnici? Sono tutti in cassa integrazione

L'impianto (che era stato fermo un anno) è vecchio, inadeguati i sistemi di sicurezza - Danni per dodici miliardi



Due immagini dell'incendio scoppiato alla SNIA

« Mettere a tacere i lavoratori e fermamente « no » ai portatori di morte e di disgregazione. L'aula magna del padiglione di « Maternità » dove domenica sera il comando si è introdotto per imporre la sua logica di violenza e di sopraffazione, ieri mattina era gremita. Medici, paramedici, amministrativi, tecnici si sono assiepati intorno al tavolo dove hanno preso posto il sindaco, l'assessore Ranalli, i rappresentanti del comitato di gestione della 16. USL, e di tutte le forze politiche e sindacali.

« L'unica risposta possibile » ha affermato il presidente comunista dell'Unità sanitaria Iliano Francescone — alla grave provocazione e all'aggressione ai lavoratori degli uffici dell'ispettorato amministrativo — è continuare a lavorare nella direzione e nello spirito con cui abbiamo cominciato. Combattere con gli organi della democrazia gli atteggiamenti di silezia e di rassegnazione che rischiano di affermarsi in

contano i danni: l'esplosione che sabato notte ha fatto saltare uno dei reparti chimici della Snia si è lasciata dietro un bel mucchio di rovine. Ufficialmente nessuno ancora ha cercato di quantificare il disastro, ufficialmente si parla di danni per 10 miliardi alla Snia e di due miliardi nello stabilimento vicino dell'Italcementi. Ma la lista non si ferma qui: due scuole, la media e l'istituto professionale ieri mattina non hanno riaperto i cancelli perché l'esplosione ha reso pericolosi i tramezzati e « cancellato » molti infissi. In tutto il paese si contano a centinaia le abitazioni che hanno avuto i vetri frantumati dall'ondata d'urto dell'esplosione.

Non è tutto. Accanto al reparto dell'anidride maleica devastato dallo scoppio c'è il capannone delle « lavorazio-

zioni ferroviarie » (un'altra branca della grande holding Snia), che ha riportato danni gravissimi: i vigili hanno detto che è pericolante, la magistratura ne ha ordinato la chiusura fino a quando i periti non avranno stabilito la gravità delle lesioni. L'azienda ha messo in cassa integrazione 350 operai e il provvedimento — si prevede — dovrebbe durare per almeno tre mesi.

Ora il problema più grosso è quello dell'accertamento de- responsabilità di un incidente che poteva essere una strage. E le responsabi-

Da ieri in agitazione generici e pediatri

## La Regione rimborserà le visite dei medici

Il servizio di guardia medica sarà prolungato (8-20) nei giorni feriali

Nuova ondata di scioperi dei medici di base e nuovi gravi disagi per i cittadini. Ai generici questa volta si associano anche i pediatri, mentre negli ospedali continuano le agitazioni a « singhiozzo ». Lo sciopero dei generici consiste nei farsi pagare le visite dai clienti che ricorrono alle loro cure sia in ambulatorio sia a casa. Ma da più parti è stato sottolineato la « singolarità » di tale forma di lotta che consiste nel percepire due retribuzioni per una sola prestazione: quella fissa regionale e quella che il cittadino corrisponde al momento della visita.

Il motivo dell'agitazione sta nella mancata attuazione della convenzione firmata a gennaio dal ministro Aniasi che tante polemiche ha suscitato sia per la consistenza dell'aumento sia per l'inevi-

Gli attentati, non rivendicati, hanno provocato lievi danni

## Molotov contro le sezioni Pci di Frascati e dell'Ostiense

Presi di mira anche l'appartamento di un sottufficiale di Ps ed il camion del proprietario di un mobilificio

Hanno preso di mira la sezione del Pci di Portuense Villini. L'altra sera, poco dopo l'assalto alla sede comunista dell'Ostiense, è stata presa di mira anche la casa di un sottufficiale della polizia. Verso le 23 due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la porta dell'appartamento di un maresciallo della Ps in via Roberto Malatesta, al Prenestino. Il sottufficiale lavora presso la Camera dei deputati. Nessuno ha rivendicato.

Sabato notte, altri due attentati. Uno contro l'ufficio provinciale del Lavoro in via dei Vestri, a San Lorenzo; danni gravi ai locali e a tre auto parcheggiate nella via. L'altro verso mezzanotte contro il camion di Walter Pandoni, proprietario di un mobilificio di Velletri: la vettura è stata danneggiata lievemente.

Ma non finisce qui. La serie degli attentati incendiari continua. L'altra sera, poco dopo l'assalto alla sede comunista dell'Ostiense, è stata presa di mira anche la casa di un sottufficiale della polizia. Verso le 23 due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la porta dell'appartamento di un maresciallo della Ps in via Roberto Malatesta, al Prenestino. Il sottufficiale lavora presso la Camera dei deputati. Nessuno ha rivendicato.

## La « Centrale »: perché è giusta la dicitura latte fresco

« Il latte pastorizzato è fresco », « la dizione latte fresco per indicare quello pastorizzato è adottata da tutti i paesi della Cee ». Sono alcune delle affermazioni fatte ieri in una conferenza stampa dal presidente della Centrale latte, il dottor De Bartolo, a dal presidente dell'Associazione barlatte, Alberto Pica. L'incontro con i giornalisti si è reso necessario dopo la sentenza della magistratura che vieta la dicitura « fresco » sulle confezioni del latte della Centrale. I magistrati, per imporre questo divieto, si sono appellati a una vecchia legge del 1929.

I risultati di questa iniziativa possono essere pericolosi come è stato detto ieri: questa decisione — assicurano gli operatori del settore — potrebbe creare confusione nel consumatore, che così metterebbe sullo stesso piano il latte pastorizzato e quello a lunga conservazione, di gran lunga meno nutriente. Insomma, a conti fatti, la sentenza della magistratura favorirebbe solo le ditte private che producono latte sterilizzato.

Alberto Majorana, ricercato per banda armata

## Si costituisce dopo 2 anni E' uno dei fondatori di PL?

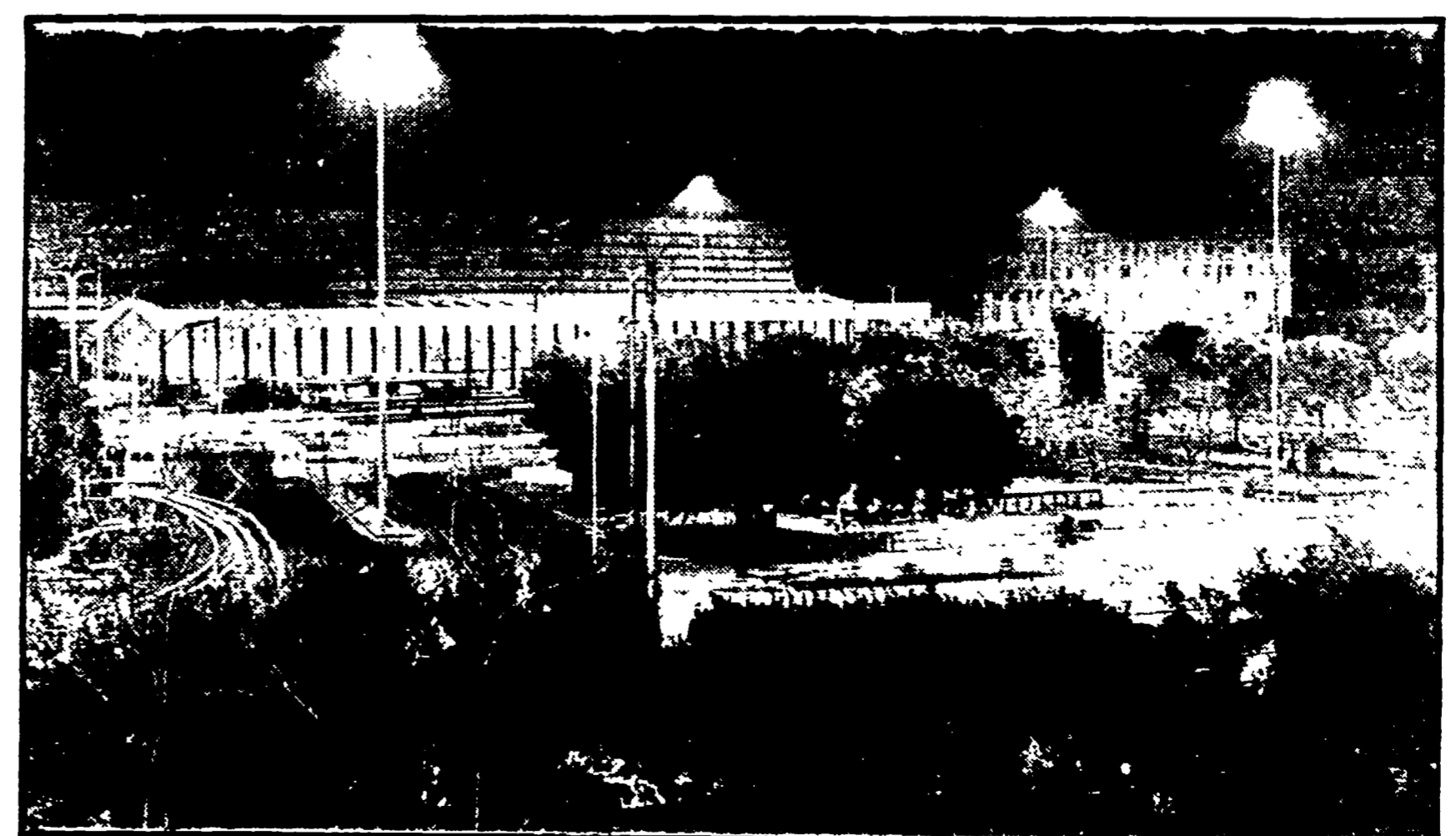
Avrebbe fatto parte delle « Squadre proletarie di combattimento », insieme al docente Enrico Settepani - Il processo in corso

La polizia lo cercava da più di due anni per associazione sovversiva e banda armata. Alberto Majorana, 29 anni, ha deciso di costituirsi ieri nel carcere di Rebibbia, raggiungendo otto suoi ex compagni, arrestati tutti nell'ottobre del '78 per aver formato le « Squadre proletarie di combattimento ».

In pratica Majorana e gli altri avrebbero fatto parte, utilizzando quella sigla, del gruppo fondatore di Prima linea nella capitale. Tra loro l'elemento di spicco era probabilmente Federico Settepani, docente universitario.

Per tutti e nove, proprio in questi giorni, è in corso il processo di primo grado, avviato il 10 marzo con le testimonianze di alcuni imputati.

Majorana dovrà rispondere anche di detenzione d'arma comune e da guerra. Durante le perquisizioni nelle abitazioni degli imputati vennero trovate infatti numerose armi. Alcuni di loro collaborarono con la polizia indicando i rifugi e gli arsenali. Evidentemente, oltre a Settepani, anche egli accusato per le armi, qualcuno ha fatto anche il nome di Majorana come « ge-



## Le luci gialle arrivano in piazza dei Cinquecento

Adesso anche piazza dei Cinquecento si è colorata di giallo, nel senso che anche qui sono arrivate le grandi lampade ai vapori di sodio. E stando ai dati forniti dall'ACEA, la sostituzione dei vecchi lampadoni è stata proprio un affare: se le vecchie lampadine infatti richiedevano una potenza di 76 kw, quelle di adesso ne richiedono solo 24, con un ri-

sparmio di 230 mila kwh all'anno. Tutto questo mentre la luce nella piazza è aumentata almeno del doppio. Ma i vantaggi sono anche estetici. Non ci riferiamo al colore della luce (che può anche non piacere, se non altro perché non ci siamo abituati) ma al fatto che adesso al posto delle decine di pali che c'erano una volta, ce ne sono soltanto sei. Non solo ma sono del tutto particolari perché per pulire le lampade che vi sono piazzate sopra (all'altezza di 30 metri) gli operai non si dovranno arrampicare. Grazie a uno stiano meccanismo le lampade verranno fatte scendere e saranno piatte a terra, con un risparmio di tempo e di fatica.

NELLA FOTO: piazza dei Cinquecento « dipinta » di giallo

Coordinamento tra gli assessorati di otto Comuni

Anche in Sabina la cultura si «organizza»

Tra il diffondersi della notizia ed affibbiargli il nomignolo di «Nicolini di provincia» il passo è stato breve. Sono gli otto assessorati alla cultura dei comuni della bassa Sabina, il vasto comprensorio della provincia di Rieti, le cui sedi sono a loro volta pianteramo, da nascente del consorzio per la programmazione della gestione dei servizi ed attività educative e culturali della zona Sabina. Si tratta di una associazione tra comuni — assicurano questi protagonisti del decentramento culturale — che farà risparmiare tempo e denaro ed eviterà la frantumazione delle iniziative.

Lo statuto del nuovo ente prelo sarà fatto proprio con formale deliberazione consiliare dai comuni promotori e cioè Cantalupo, Stigliano, Forano, Montopoli, Toffia, Roccontica, Poggio Sabino e Poggio Mirieto. Altri centri hanno già chiesto di aderire. Hanno assicurato il proprio sostegno inoltre, le direzioni didattiche di Poggio Mirieto, Forano e Montopoli.

L'idea è partita dal neo sindaco di Cantalupo, Cattedini, e presto si è imposta all'attenzione generale. In realtà questi amministratori non sono né semplici epigoni dell'assessorato romano, né veri e propri demiurghi dell'immaginario collettivo. Sono piuttosto dei giovani giunti ad impegni di governo negli Enti locali partendo da espe-

rienza politica e culturale di segno diverso sia a Roma che in zona. Una zona dove molti sono i fermenti anche se sempre più esasperato pendolarismo verso quell'attento magnete che è la capitale, minaccia di trasformare questi centri in semplici dormitori.

«La nascita dell'associazione è una risposta anche a questa nuova disgregazione», hanno detto gli otto assessorati nel corso di una conferenza stampa. «La nostra parola d'ordine è il collegamento tra il territorio e con le esperienze locali».

«Ed è un terreno fertile. Non bisogna dimenticare infatti che qui è nato e si è radicato ad esempio quel centro di ricerca e sperimentazione culturale Musica in Sabina conosciuto ormai in campo europeo. Creato nel '74 da Boris Porena, uno dei musicisti e musicologi più apprezzati, oggi il centro svolge una attività multiforme. Nel '77 promosse con successo la costituzione di un coordinamento dei gruppi culturali di base nella bassa Sabina; nel '78 diede vita ad un gruppo di sperimentazione

mentale si innesta su questa realtà. Ma cosa vogliono questi comuni che si stanno associando? Innanzitutto contributi per dare gambe e corpo ai progetti. La Regione Lazio sta esaminando la richiesta. La Provincia di centro-sinistra ne ha stanziati di assai meno. Incomprendibile e disattenzione al nuovo che emerge o volontà deliberata di minimizzarlo a motivo della storica insofferenza per la «rossa» Sabina?».

Il quesito è attuale, ma per ora non fermerà gli otto comuni. Presto si darà il via all'operazione. Concerti, raduni bandistici, corsi di orientamento musicale, creazione di un museo degli strumenti musicali e di una discoteca; queste le iniziative che si concretizzano grazie all'impegno del Centro Musica.

I gruppi teatrali dispiegheranno poi sul territorio le loro rappresentazioni affiancate anche da corsi per insegnare le tecniche teatrali di base. E poi le manifestazioni popolari, le sagre, la valorizzazione dell'artigianato locale, ricerche storiche ed archeologiche, studi sulla flora e sulla fauna, proiezioni in piazza, dibattiti; il tutto realizzato da una mostra itinerante che darà il quadro complessivo delle varie attività.

Ma la Sabina pullula letteralmente di gruppi caratterizzati da un frenetico attivismo. Sono ormai notissimi ad esempio il Teatro Polli di Fara Sabina, il Teatro Libero di Magliano ed altri gruppi ancora non meno aggressivamente presenti.

L'idea del consorzio che si va affermando prepotente.

Cristiano Euforbio

Di dove in quando

Tra Rai e Comune nuovi concerti e incontri



Tutti i martedì, da oggi fino al 23 giugno, alle ore 18 nell'auditorium della RAI al Foro Italico, si potrà assistere a concerti di musica da camera, che vedranno la partecipazione degli strumentisti dell'orchestra romana della RAI. Basterà ritirare gli inviti (gratuiti) presso l'auditorium stesso, che resterà aperto tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

I concerti sono organizzati dalla sede regionale per il Lazio della RAI e dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma, e sono stati presentati ieri mattina nella sede della RAI di viale Mazzini.

Il programma di oggi prevede l'esecuzione di musiche di Beethoven (il Quintetto in re maggiore per archi con clavicembalo, Mozart (il Quartetto K. 458), Webern (le Sei bagatele per quattro archi), Puccini (Serio in re maggiore, per due violini e viola) e Maderna (Serenata per un sassofono).

Sarebbe troppo lungo enunciare il programma completo, che sarà comunque in distribuzione durante il concerto di questa sera. Diciamo, invece, che a fianco di questa iniziativa se ne prepara una seconda, che ha lo stesso titolo: conversazioni, incontri, riflessioni con il pubblico sugli strumenti della musica, sempre all'auditorium della RAI, sempre alle 18, ma a partire dal 13 aprile e con cadenza quindicimale. Parteciperanno ai vari incontri: i due volti di Enrico Intra, il filosofo, lo scrittore, il pianista e di Pablo Casals che lo ebbero alle loro scuole di perfezionamento; di fronte, un pubblico di appassionati — giovani e meno giovani — ansiosi di riresistere il concertista per oltre vent'anni ammirato al posto di primo violoncello dell'Orchestra della Rai e di S. Cecelia. Con una tranquillità involontaria.

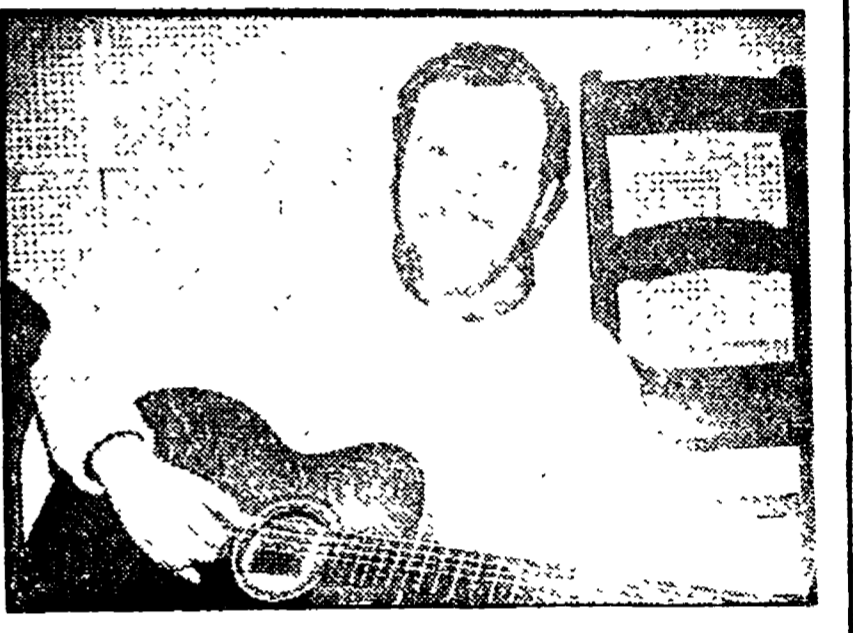
«Concerto-aperitivo» al Teatro dei Satiri

Tocca il cielo con l'archetto il vecchio leone Giuseppe Selmi

Il «Concerto-aperitivo», offerto domenica dall'Italcabile (Teatro dei Satiri) uno spazio musicale a pubblico pieno) è andato bene oltre l'aspettativa. Suonavano un «vecchio leone» il violoncellista Giuseppe Selmi. Alle sue spalle, invisibili, ma pure tangibili, c'erano gli angeli custodi: Enrico Mainardi e Pablo Casals che lo ebbero alle loro scuole di perfezionamento; di fronte, un pubblico di appassionati — giovani e meno giovani — ansiosi di riresistere il concertista per oltre vent'anni ammirato al posto di primo violoncello dell'Orchestra della Rai e di S. Cecelia. Con una tranquillità involontaria.

diabile e con una preziosa confidenza con il fedele strumento, Selmi — tutto a memoria — ha incominciato con una Sonata di B. Martini. Archetto e intonazione e intensità di suono. Ha poi sfoggiato meraviglie da un Adagio e Allegro di Beethoven, spingendo quindi in un fervido ambito ideologico il suo «Vecchio leone» di Schubert. Ha concluso il concerto con il Notturno e Tarantella di Alfredo Casella. Della Tarantella rimangono impresse le sonorità incombenti. «Livide» a volte, esibite dall'interprete. In questi brani ha avuto un po' di voce del pianoforte l'ultimo, appartato e pure aderentissimo Anserigi Tarantino.

Al centro del programma, Selmi ha toccato il cielo con l'archetto interpretando la prima Suite di Bach, per violoncello solo. Un'ariosa solennità, una profonda vibrazione e partecipazione, sonorità piene e mescolate o sovrapposte, si sono alterate in una mirabile, esemplare esecuzione. Questo «vecchio leone» vuole altro che «aperitivi». Il pubblico gli ha decretato un trionfo, ottenendo per bis la replica della Tarantella caselliana.



Grossman all'Olimpico

Grossman — straordinario chitarrista blues — torna a Roma stasera in un concerto all'Olimpico che lo vedrà accompagnato da un altro notevole esecutore, Duck Baker, che già in passato ha fatto da supporter allo stesso Grossman e John Renbourn.

Dieci debutti «riscaldano» la settimana teatrale



Prima c'è Turi Ferro con Sciascia, poi torna la coppia Nanni-Kustermann

«Domani» — A ciascuno il suo, dal romanzo di Leonardo Sciascia, nell'adattamento teatrale di Ghigo De Chiara, va in scena all'Argentina. La regia dello spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Catania, è firmata da Lamberto Fuggelli, le scene e i costumi sono di Roberto Lagana; Turi Ferro è il protagonista. Così dice Ghigo De Chiara del suo adattamento: «Lo spettacolo giallo che io ho ricavato dal libro, nel libro c'era già: e non tanto si trattava di tradurre una vicenda in dialogo di palco...

scenico, quanto di non abbandonarsi troppo alle definizioni di «giallista», che, senza civetteria, Sciascia ama dare di se stesso con l'aria di chi innocentemente si trova a riferire di casi arcani».

«GiOVEDI» — Incendio al Teatro dell'Opera, scritto da Georg Kaiser nel 1919, va in scena al Valle nell'allestimento di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann e Corrado Cini per protagonisti. E' la storia di un amore quasi impossibile tra un vecchio signore un po' libertino e una giovane trovata. Conosciuta dalla gelosia, la vicenda sentimentale che lega i due finirà con il trasformarsi in una vera e propria tragedia, se non fosse che tutto intreccio — come si ha modo di scoprire alla fine — ha vita solo nella fantasia dell'anziano protagonista.

«VENERDI» — La signora delle Camelie, per la regia di Carlo Montesi e l'interpretazione di Fabrizia Mar-



Un'altra volta il dito

Quando il dito indica la Luna gli imbecilli guardano il dito

«OFFICINA» — Continua la grande rassegna dedicata a Bob Mitchum, giusto fino alla fine di questa settimana.

«LABIRINTO» — Ai confini della realtà» ha nome la maratona iniziata qualche giorno fa. Diligentemente divisa per sottotitoli questa grande insalata di mistero, occultismo e fantasia tocca oggi il tema «La donna del destino: è un'occasione per rivedere Medea di Pasolini con la Calas; come Cecchi de Luca con il film «L'Albero di Maya

Lettere al cronista

Perché nessuno blocca i «tombaroli» di Ardea?

(soprintendenza) sentissero il dovere morale, sociale, nonché giuridico, di intervenire, perché, con la loro inerzia e passività, stanno dando un altissimo contributo alla distruzione e rovina di ogni traccia della storia ardeatina, con tutto ciò che questo significa da un punto di vista culturale, economico e sociale.

Signor Direttore, a pochi chilometri, a sud di Roma, si trova Ardea, l'antica città di Turno e dei Rutuli, di virgiliana memoria. Ad Ardea e nel suo territorio, decine di tombaroli stanno consumando il sistematico saccheggio di uno straordinario patrimonio storico-archeologico. L'ultima loro impresa è l'occupazione dell'antico porto di Ardea e si stanno apprestando a saccheggiare la vasta necropoli protostorica dei Rutuli. Vorremmo che almeno quest'anno, nel quale ricorre il Bimillenario Virgiliano, le autorità preposte

In un altro edificio l'incendio a Villa Torlonia

Gentile Direttore, La prego di pubblicare sul suo giornale la presente smentita a quanto asserito nella cronaca del 26 gennaio a proposito di un incendio sviluppatosi in un edificio di Villa Torlonia di cui sono ormai da molti anni il custode.

non derivasse l'impressione che il custode di Villa Torlonia, pur non pagato dal Comune di Roma (con cui esiste una lite giudiziaria) dalla bellezza di tre anni fa, fosse venuto a mancare ai suoi doveri di custodire e di vigilare. Tutti i vigili urbani in servizio nella Villa potranno dirle che io, malgrado il fatto paradossale che non venga pagato pur prestando regolarmente la mia opera di lavoratore del giardino, sono attentissimo alla salvaguardia del parco. La Villa per me dopo tanti anni è diventata qualcosa per cui, come contadino e giardiniere, sento un profondo attaccamento. Lo sanno vari assessori del Comune (Vetere, Nicolini etc.) che riconoscendomi il mio lavoro, mi pagavano, non pagato. Ossequi. Suo Alfonso Panfilii

critica marxista

DOSSIER SULLA CINA DEL «DOPO-MAO» pubblicato nel n° 1, 1981 della rivista DIBATTITO partecipano Federico Coen, Enrica Collotti Pischel, Romano Ledda, Alberto Ronchey, Stefano Silvestri, Alberto Toscano presiede Aldo Tortorella Mercoledì 25 marzo, ore 20,30 Casa della Cultura Largo Arenula, 26 — Roma

Roma utile

COSI' IL TEMPO. Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 13; Flaminio 13; Pratica di Mare 15; Viterbo 13; Latina 14; Frosinone 14. Tempo previsto: aumento della nuvolosità. NUMERI UTILI - Carabinieri pronto intervento 212.121. Polizia: questura 468. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 678741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623. San Giovanni 7578241. San Filippo 330051. San Giacomo 883021. Policlinico 492856. San Camillo 8850. Sant'Eugenio 995903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica estetica: 4750010/480158; Centro antidroga: 76706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 118; Tempo e viabilità ACI: 4212. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano la, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-13. Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriale 9-14, festivi 9-13; Chiassura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13; orario:

FARMACIE. Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 31; Equilino: stazione Termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Montevarche Vecchio: via Carini 44; Montefiore: via Nazionale 223; Mentanone: piazza Massa Carrara, v.le delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Ponte Milvio: piazza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labicano: via Acquedotto Bullicante 70; Prati, Trionfale, Primavera: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Cappelletto 7; Quadraro, Cinecittà, Don Bosco: piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova 53; via Appia Nuova 213, via Ragusa 13

«SADOUH» — E' questa sala, in collaborazione col Centro Culturale Francese, a dedicare un lungo omaggio a Jean Rouch, illustre etnologo-cinematografo parigino. Dieci film per un arco di tempo che va dal 1950 al 1975 mostrano un'opera spesso in difficile equilibrio fra verità e finzione, le vette celebratissime ne sono Les Maitres fous, del 1967, in programma giovedì, forse il più famoso film etnografico esistente. E' un documentario sui rituali di possessione in Africa che vengono letti

TABLETTOID giornale CGIL del Lazio e di Roma è in edicola a 200 lire il quarto numero

Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Cinema La settimana nei cineclub: Jean Rouch e una «magnifica preda»

«PILMSTUDIO» — Prosegue la rassegna del cinema belga, allo studio Due. Tra i quali sistemi di sopravvivenza degli indigeni nella società orientale. Chronique d'un été (1961), domani, punta invece la camera su Parigi: da qui è nata la controversa definizione del «cinema-verità» poi ridiscusso come «cinema-direct» e presentato a Cannes. Il film è costruito interamente sul rifiuto della «candid camera»: sul rapporto, cioè, che nasce fra chi filma e chi, sotto l'occhio della cinepresa, compie i propri gesti quotidiani «tentando di assicurarsi la felicità». Gli altri titoli in programma sono Funerailles a Bongor; le vieul Anal (1972); Battaille sur le grand fleuve (51); Venédi ou les hommes qui font la pluie (1950-51); La punition (1963); La pyramide humaine (1960); Monsieur Albert prophète (63); Cocoricò, monsieur Poulet (1973); Mammy water (50); Lo rassegna si conclude domenica e, proprio oggi, è previsto un incontro con l'autore. «PILMSTUDIO» — Prosegue la rassegna del cinema belga, allo studio Due. Tra i

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Giovani alle 18.30
«L'Organo Idraulico Rinascimentale e Barocco»...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752)
Domani alle 21
Al Teatro Olimpico, Concerto del violinista Ugo Ughi...

Prosa e rivista

ABACO (Lungotevere del Mellini 33/a)
In collaborazione con il centro Culturale Francese, l'Assessorato alla Cultura Comune di Roma e la XV circo...

Cinema e teatri

Bronchi, Nell Hansen, Tito Leduc (La sorella Bandiera) e Nestor Garay, Pier Francesco Poggi, Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- « Antigone (Isola Sacra) »
« La notte e il momento » (Nuovo Paroli)
« Pensaci, Giacomini » (Delle Arti)

CINEMA

- « Atlantic City USA » (Alyonne)
« Shining » (Antares, Atlantic, Casio in v.o., Esperia)

- « Ricominciando da tre » (Eden, Embassy, Gregory, Mastoso)
« Estanti man » (Metropolitan)

YELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione, 41)
Tutti i mercoledì e i giovedì alle 22 Vito Donato...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora n. 27 - Tel. 483586)
Alle 22, Ritorno Romano Mussolini (trio). Con Carlo Lotredo, Conter Maria Velli...

Sperimentali

GALLERIA PIENZA D'ARTE MODERNA (Viale delle Belle Arti, 129)
Domani alle 19.30
Per la rassegna internazionale del cinema «No-Fiction»...

Attività per ragazzi

ANFRITRIONE (Via Marziale, 35 - tel. 3598635)
Alle 10 e 16
Rassegna Nazionale di Teatro per Ragazzi. Teatro di Roma - ETI - Assessorato alla Cultura...

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale, 130/a)
Alle 21
I Bureattisti di Santelli con «Quelli del Sottobosco»...

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/c - Telefono 55.440)
Studio 1
«Rassegna su Marion Brando». Alle 18.30-20.30...

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (via Archimede, 71 - Telefono 875.567)
«Woodstock» - Musicale
L. 2000 (15-45-22)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour 22, T. 352.153) L. 3500
Bianco, rosso e verdone di e con C. Verdone - Comico

AMBASADE (via A. Aglietti, 57 - Tel. 5408901) L. 3000
Bianco, rosso e verdone di e con C. Verdone - Comico

AMERICA (Via N. del Grande, 6. Tel. 5816168) L. 2500
Antares (via Adriatico, 21 - T. 890947) L. 2000
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14

AMERICA (Via N. del Grande, 6. Tel. 5816168) L. 2500
Antares (via Adriatico, 21 - T. 890947) L. 2000
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14

AMERICA (Via N. del Grande, 6. Tel. 5816168) L. 2500
Antares (via Adriatico, 21 - T. 890947) L. 2000
Shining con J. Nicholson - Horror - VM 14

QUATTRO FONTANE (via Q. Fontane, 23, telefono 474.31.19)
Diva Music Fever (16-22.30)

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Odio le bionde con E. Montesano - Comico
ADAM (Via Casimiro, Km. 18 - Tel. 6161808)

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Odio le bionde con E. Montesano - Comico
ADAM (Via Casimiro, Km. 18 - Tel. 6161808)

TV private romane

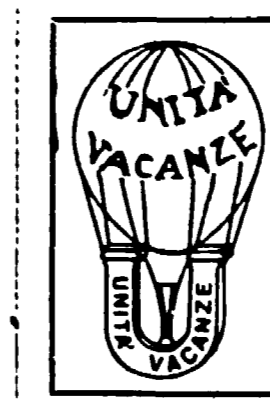
VIDEO UNO (canale 59)
12.00 Film: « Batwoman »
14.00 TG
14.45 Un problema, un personaggio...

PIN (canale 48)
16.00 Film: « L'Estro Dio »
19.00 Film: « Deputy lo scottico »

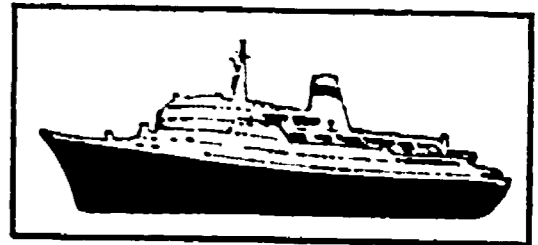
QUINTA RETE (canale 49-53-54)
11.30 Bonjour Paris, sceneggi.
12.25 Film: « Mannik »

LA UOMO TV (canale 55)
12.00 Film: « Il poliziotto »
13.30 Film: « I Jefferson »

RTI (canale 30-32)
09.10 Malù Murr, sceneggi.
10.00 Film: « Solitudine »



Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75





Per una linea dura verso l'URSS

Inviato USA cercherà di convincere l'Europa

In visita a Washington il ministro tedesco della Difesa

BONN — Al fine di sanare le divergenze esistenti tra Stati Uniti e partners europei, Washington ha deciso di inviare a Bruxelles, per il 31 di questo mese, una delegazione...

gliere per la sicurezza nazionale Richard Allen. Le divergenze euro-americane su questi temi saranno anche al centro della visita a Washington iniziata ieri dal ministro della Difesa della RFT Hans Apel...

La TASS polemizza con Reagan per Angola e Afghanistan

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Un laconico dispaccio TASS da Kabul riporta il contenuto di un documento approvato dal Consiglio della Rivoluzione e diffuso dall'agenzia ufficiale «Bakhtar»...

SALVADOR A FERRO E FUOCO: CHE PUÒ FARE IL MONDO?

Manifestazioni in Italia Ricordato mons. Romero

Oggi corteo a Milano - Veglia a Firenze - La testimonianza dell'ex deputata dc Garcia

FIRENZE — L'anniversario dell'uccisione del vescovo di San Salvador, Oscar Romero, è stato ricordato a Scandicci con una veglia promossa da numerose comunità cristiane di base.

MILANO — La repressione operata in Salvador dalla giunta civile-militare con la partecipazione dei consiglieri degli Stati Uniti ha subito nelle ultime settimane un incremento, soprattutto qualitativo, spaventoso.

«Il sacrificio di mons. Romero — ha proseguito Granelli — deve far comprendere che la Chiesa nel Salvador, come in molti paesi dell'America Latina, è limitata nella sua azione e perseguitata perché difonde la coscienza dei diritti dell'uomo, il fondamento cristiano della giustizia, il dovere della solidarietà, e determina un risveglio popolare che entra in conflitto con l'egoismo e lo spirito di prevaricazione di ristretti gruppi economici e di potere».

«Se si pensa a questo esempio — ha concluso il sen. Granelli — non ci si può limitare a commemorazioni. Ognuno deve agire nel proprio campo perché cessi una guerra fratricida e il popolo del Salvador, possa costruirsi un futuro di giustizia nel pluralismo delle idee e nella tolleranza tra gli uomini».

La guerriglia vince la battaglia di Moranzan

Massacro alla frontiera con l'Honduras

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Una notizia militare di grande rilievo giunge oggi dal Salvador: le truppe della giunta militare-DC si sono ritirate dalla provincia di Moranzan dopo aver combattuto per 15 giorni, ed hanno riconosciuto di non essere state capaci di sconfiggere o annientare le forze della guerriglia.

gruppo, formato in gran parte da vecchi e bambini, si è così scatenato un vero e proprio inferno di fuoco. Intanto, il Fronte democratico rivoluzionario ha preso posizione con un comunicato sul tema della guerra e della pace. «Il FDR — dice il comunicato — ha tanto più valore in quanto viene dopo una importante vittoria militare della Resistenza — ribadisce la sua disponibilità a ricercare una soluzione pacifica che ponga fine al terribile bagno di sangue, ma l'imperialismo è deciso a trasformare il nostro paese in un'altra Repubblica dominicana, dove negli anni '60 i marines posero fine con la violenza alle aspirazioni di libertà degli uomini del colonnello Francisco Caamaño».

Giorgio Oldrini

Protesta nella cattedrale

SAN SALVADOR — Nel primo anniversario dell'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero una manifestazione commemorativa si è svolta nella Cattedrale di San Salvador. Sfilando la repressione della Giunta, un gruppo di giovani ha posto accanto all'altare una bandiera della resistenza popolare e ha tenuto discorsi commemorativi.

Ford consegna a Deng messaggio di Reagan

PECHINO — L'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford si è incontrato con Deng Xiaoping, consegnandogli un messaggio personale del presidente USA Ronald Reagan sulle relazioni cino-americane.

Ford, che è giunto domenica a Pechino per la sua terza visita in Cina, ha incontrato il vice-presidente Deng nella sala Fujian, nel grande edificio del Parlamento cinese.

Come è noto, la rottura dei legami diplomatici tra Washington e il regime di Taiwan fu una delle condizioni per il pieno stabilimento dei rapporti tra Repubblica Popolare Cinese e Stati Uniti.

Lo Zimbabwe studia un piano di sviluppo

SALISBURY — Alla presenza di 250 delegati, in rappresentanza di una cinquantina di paesi e organizzazioni internazionali, si è aperta ieri a Salisbury la Conferenza sulla ricostruzione e lo sviluppo dello Zimbabwe (Zimcord) organizzata dal governo di Salisbury per raccogliere finanziamenti internazionali per il suo piano triennale di sviluppo.

Spia sovietica a capo della CIA inglese?

LONDRA — Il quotidiano londinese «Daily Mail» ha pubblicato una notizia secondo la quale Sir Roger Hollis, che fu direttore generale dell'«Ufficio M-14» dal 1956 al 1963, in realtà sarebbe stato un abile agente al servizio dello spionaggio sovietico.

Sakharov: mi hanno rubato i manoscritti

MOSCA — Dal suo esilio di Gorki, l'accademico Andrei Sakharov ha accusato la polizia politica di avergli sottratto tutto quanto da lui scritto nei quattordici mesi trascorsi da quando fu cacciato a forza dalla sua casa di Mosca.

Se, sul versante afgano, la polemica si limita alle poche cose che abbiamo riferito, prosegue e si amplifica la denuncia sovietica della situazione in Africa australe. Riferendo le voci provenienti da ambienti diplomatici occidentali di Pretoria, citate dal londinese Daily Telegraph l'agenzia sovietica accusa il Sud Africa di preparare una massiccia operazione militare contro l'Angola e entro la fine del mese.

I commenti sovietici mettono costantemente in relazione gli sviluppi attuali della regione con il recente sconfinamento di truppe sudafricane in territorio mozambicano, insistendo sulla tesi che l'aggressività del governo di Pretoria ha trovato ampio sostegno e alimento nei nuovi orientamenti della Casa Bianca in materia di politica africana.

Un altro dispaccio TASS, questa volta da Londra, amplifica le notizie pubblicate dall'autorevole quotidiano inglese Observer, il cui corrispondente da Islamabad annuncia di avere incontrato i primi tre mercenari — due inglesi e un americano — di un contingente di guerriglieri, che dovrà essere composto di 72 uomini.

stranieri della capitale sovietica. Sakharov ha detto che il furto dei manoscritti (tra cui copie di lettere e alcuni capitoli di una sua autobiografia) dimostra che, non contente di averlo «illegalmente» esiliato, le autorità cercano ora di privarlo anche «di una qualunque vita intellettuale».

Giulietto Chiesa

Una grande enciclopedia alfabetica, da oggi in edicola L'UNIVERSO DEGLI ANIMALI vita comportamento ambiente. Gli animali mentre nascono, mentre cacciano, mentre si nutrono, e lottano, e amano, e migrano. Gruppo Editoriale Fabbri. SEZIONE GRANDI OPERE SCIENTIFICHE. In tutte le edicole il 1° e il 2° fascicolo a 1300 lire.



# Domani Pincontro tra Jaruzelski e il sindacato

# Polonia: ore di tensione Appello del Poup al paese

Rinvitata a dopo i colloqui con il governo ogni decisione sullo sciopero generale Non dureranno oltre il previsto le manovre militari del Patto di Varsavia

VARSAVIA — L'appello della presidenza di Solidarnosc a rinviare la decisione sullo sciopero generale a dopo i colloqui tra il primo ministro Jaruzelski e il sindacato previsti per domani, è stato respinto in tutta la Polonia con assoluta disciplina. Anche se continua lo stato di «preludio», nelle ultime ore non si è registrata nessuna agitazione e fermata del lavoro. Per quanto riguarda il presunto prolungamento delle manovre militari del Patto di Varsavia fonti occidentali hanno sdrainizzato le notizie diffuse domenica sera.



VARSAVIA — Il premier Jaruzelski (con gli occhiali scuri) con i ministri della Difesa dei paesi del Patto di Varsavia durante una fase delle manovre denominate «Sojuz 81»

Rimangono questi gli unici elementi positivi in una situazione assai delicata, che è tornata ad aggravarsi improvvisamente dopo i fatti di Bydgoszcz. La commissione nazionale di concordamento «Solidarnosc» si è riunita nella sede straordinaria a Bydgoszcz, sotto la presidenza di Bidziszcz, per decidere se proclamare o no, già oggi, lo stato di emergenza. Le precisioni della base per il passaggio allo sciopero sarebbero forti. L'Ufficio politico del POU, riunito domenica a Varsavia, ha lanciato un appello ai membri del partito e a tutta la nazione chiedendo «una prudenza profonda, responsabilità nonché vigilanza per quanto concerne i tentativi di turbare la situazione» e di opporsi «a tutte le azioni contrarie agli interessi della Polonia». Il comunicato — diffuso ieri attraverso la «PAP» — definisce la situazione attuale «molto pericolosa» e afferma che gli scioperi minacciati «hanno un carattere essenzialmente politico». Secondo l'Ufficio politico «ci sono nel Paese persone che rappresentano posizioni estreme... che in modo avventuroso vogliono provocare tensioni e turbare lo svolgimento normale della vita e del lavoro e nello stesso tempo la pace sociale mettendo in dubbio la fiducia nelle autorità del Paese e soprattutto nelle forze di polizia e di pubblica sicurezza».

## In Ungheria si pensa di stabilire «strette relazioni» con Solidarnosc

Lo ha dichiarato Janos Berecz, responsabile della sezione esteri del POSU Secondo il ministro della Cultura: «C'è bisogno di più democrazia politica»

BUDAPEST — Il responsabile della sezione esteri del Partito operaio socialista ungherese (POSU) Janos Berecz, in una intervista a Radio Budapest, ha respinto la definizione di «contro-rivoluzione» per il sindacato indipendente polacco Solidarnosc. Berecz, che ha parlato pochi giorni dopo la visita di Kania in Ungheria, ha distinto tra alcuni estremisti e la grande massa degli operai polacchi per affermare che Solidarnosc «chiede un processo di rinnovamento nel partito polacco che prepara la via ad una nuova fioritura del socialismo a beneficio della Polonia».

Berecz ha altresì rilevato che la «leadership polacca ha iniziato questo processo di rinnovamento del partito e cambiamenti sono in corso anche nella leadership di Solidarnosc». Ed ha concluso affermando che «una volta che una situazione più tranquilla si sia stabilita con gli attivisti di Solidarnosc, noi stabiliremo più strette relazioni con loro». In una contemporanea intervista all'agenzia di stampa austriaca il ministro dell'Educazione e della Cultura, Imre Pozsgay, ha dichiarato che in Ungheria l'atteggiamento degli intellettuali e degli studenti è diventato «un problema di prim'ordine» ed è collegato alla necessità di «ulteriore democratizzazione della sfera politica». Secondo il ministro gli intellettuali ungheresi si considerano «un gruppo impedito» in molti campi e ciò si deve al fatto che essi dispongono di conoscenza che vanno al di là delle «possibilità di azione esistenti». Queste possibilità, ha aggiunto, dovrebbero essere allargate, ma per il momento la «democratizzazione politica» è limitata soprattutto da problemi economici.

# Un colpo

(Dalla prima pagina)

Il piano triennale è stato effettivamente approvato domenica dal Consiglio dei ministri, ma in realtà non esiste più, non avendo alcuna possibilità di realizzazione con una stretta creditizia di sviluppo sui cui il piano era stato costruito. Non solo quindi — al contrario di quanto afferma De Michelis — c'è da aspettarsi un aumento della disoccupazione, ma anche gli altri provvedimenti che il governo, a quanto pare, si appresta a prendere (la scala mobile per esempio) aggiungeranno al calo della produzione quello della domanda. In sostanza, ci si avvia verso la recessione economica. Anche per il futuro, l'esito dello scontro di domenica notte a Palazzo Chigi — quando più volte il governo si è trovato sull'orlo della crisi — non sembra pendere dalla parte dei ministri socialisti. Non solo il piano triennale di La Malfa, ma nemmeno le misure a sostegno dei settori delle partecipazioni statali in crisi approntate da De Michelis avranno, in questa situazione, molte probabilità di essere effettivamente realizzate. La «battaglia dei comunisti» di domenica notte ha raggiunto il ridicolo. Certo, se, come comunicato finale del Consiglio dei ministri non si parla più di «misure riduttive del di avanzo pubblico e di controllo della contrattazione salariale nella pubblica amministrazione» come si poteva leggere ora prima del ministro del Tesoro. Tuttavia, la strada che, di fatto, sembra prevalere ora nel governo è proprio quest'ultima.

Il Consiglio dei ministri ha comunque deciso di riaprire la discussione sulla convenzione dei medici generali e di «battaglia dei comunisti» di domenica notte ha raggiunto il ridicolo. Certo, se, come comunicato finale del Consiglio dei ministri non si parla più di «misure riduttive del di avanzo pubblico e di controllo della contrattazione salariale nella pubblica amministrazione» come si poteva leggere ora prima del ministro del Tesoro. Tuttavia, la strada che, di fatto, sembra prevalere ora nel governo è proprio quest'ultima.

# Beffa

(Dalla prima pagina)

velli record. Per l'Italia si prevede una percentuale dell'8,75%, con la quale saremo secondi solo alla Gran Bretagna (12,75%, pari a 3 milioni di unità), dopo la cura Thaeche ha ridotto la nostra inflazione (di due o tre punti), ma facendo pagare prezzi altissimi e non solo ai lavoratori: il prodotto interno lordo in questi due anni di governo conservatore è sceso del 4%; la produzione industriale è scesa del 6% e gli investimenti del 30%.

D'altra parte, anche la riduzione dell'import, che senza dubbio è necessaria per mitigare il deficit della bilancia dei pagamenti, è un'operazione più complessa di quel che si crede. In Italia ad ogni 1% di aumento della domanda corrisponde un 2% di crescita delle importazioni. La causa di questa eccessiva «elasticità», come si dice in termini tecnici, è la elevata dipendenza energetica, quella agraria-alimentare e, in generale, una struttura produttiva molto vincolata all'importazione di materie prime e anche di particolari manufatti e tecnologie. Ridurre questo legame comporta dunque, un complesso intervento sulle strutture produttive che può avere effetti nel medio periodo.

## Sorpresa nelle amministrative del Land tedesco

# Spuntano i «verdi» dal voto nell'Assia

L'affermazione degli ecologisti, a scapito dei socialdemocratici, è stata particolarmente forte nelle zone delle centrali nucleari

BONN — Il successo (imprevisto) delle liste «verdi» (ecologisti) e di altre liste locali è il dato più rilevante delle elezioni comunali che si sono svolte domenica scorsa nell'Assia ed alle quali erano intervenuti circa 4 milioni di cittadini della RFT.

Il successo (imprevisto) delle liste «verdi» (ecologisti) e di altre liste locali è il dato più rilevante delle elezioni comunali che si sono svolte domenica scorsa nell'Assia ed alle quali erano intervenuti circa 4 milioni di cittadini della RFT.

# Inflazione

(Dalla prima pagina)

bra di fatto annullato dalle restrizioni creditizie. Non è più la crescita zero quella che si profila, ma un declino della produzione, del reddito, dell'occupazione. Questo hanno avvertito subito, i grandi masse di lavoratori, i sindacati, anche gruppi di imprenditori. La preoccupazione è la stessa, sono perciò assai vive e diffuse; e non potrebbe essere diversamente.

Il costo del denaro, d'altro canto, è ormai eccessivo. Il tasso di sconto al 19% è un record mondiale (gli USA sono al 13% e la Gran Bretagna al 12%, solo per citare i paesi che più si sono lanciati nella «guerra dei tassi»). Il tasso di interesse al miglior cliente è più del 21% e gli imprenditori si rifiutano di portarlo, quasi certamente, al 23,50%. Ma se un piccolo imprenditore si rivolge oggi ad una banca per chiedere un credito commerciale deve pagare dal 28 al 30%, livello usura. A questo punto l'aggravio dei costi annulla l'eventuale vantaggio della svalutazione, sottominano gli industriali, anche quelli tessili che pure, sulla carta, dovrebbero godere più di altri del deprezzamento della lira, dalla loro alta capacità di esportazione.

Secondo i primi commenti, anche il colloquio con il vice primo ministro Rakowski è stato caratterizzato da un tono di estrema durezza. «Ma ora ad ora» — ha detto il presidente del sindacato di Stettino, Jurczyk — gli incontri erano stati così duri e difficili. Rakowski avrebbe lasciato intendere che il governo è in grado di far fronte a uno sciopero generale e di sormontare ogni azione di protesta.

## Un «onorevole compromesso» avrebbe concluso la vicenda

# Riassunti a Belgrado e professori che l'Università aveva licenziato

Accusati di «comportamento anti-autogestionario» nel '75, non avevano più potuto insegnare - In seguito erano anche stati privati dello stipendio

BELGRADO — Un accordo sarebbe stato raggiunto tra le autorità preposte alla pubblica istruzione in Serbia e sette professori dell'Università di Belgrado licenziati nel gennaio di quest'anno per «comportamento anti-autogestionario».

Secondo questo accordo — che non è stato ancora ufficialmente confermato dalle autorità — ma per ora solamemente da un rappresentante di gruppo dei professori — gli accademici licenziati verrebbero assunti in qualità di ricercatori universitari presso un istituto di scienze sociali che, nei prossimi mesi, verrebbe elevato appositamente a rango universitario.

Secondo i primi commenti, anche il colloquio con il vice primo ministro Rakowski è stato caratterizzato da un tono di estrema durezza. «Ma ora ad ora» — ha detto il presidente del sindacato di Stettino, Jurczyk — gli incontri erano stati così duri e difficili. Rakowski avrebbe lasciato intendere che il governo è in grado di far fronte a uno sciopero generale e di sormontare ogni azione di protesta.

Secondo questo accordo — che non è stato ancora ufficialmente confermato dalle autorità — ma per ora solamemente da un rappresentante di gruppo dei professori — gli accademici licenziati verrebbero assunti in qualità di ricercatori universitari presso un istituto di scienze sociali che, nei prossimi mesi, verrebbe elevato appositamente a rango universitario.

Secondo questo accordo — che non è stato ancora ufficialmente confermato dalle autorità — ma per ora solamemente da un rappresentante di gruppo dei professori — gli accademici licenziati verrebbero assunti in qualità di ricercatori universitari presso un istituto di scienze sociali che, nei prossimi mesi, verrebbe elevato appositamente a rango universitario.

Secondo questo accordo — che non è stato ancora ufficialmente confermato dalle autorità — ma per ora solamemente da un rappresentante di gruppo dei professori — gli accademici licenziati verrebbero assunti in qualità di ricercatori universitari presso un istituto di scienze sociali che, nei prossimi mesi, verrebbe elevato appositamente a rango universitario.

Silvio Trevisani

pubblica amministrazione). La pena operata in questi campi occorre che tutto sia esaminato e deciso con rigorosi criteri di giustizia sociale (e anche con criteri meridionali di distribuzione territoriale della spesa pubblica); ed è bene dire che noi non rinunceremo mai a difendere i redditi più bassi. In primo luogo le pensioni, anche attraverso una battaglia sui vari aspetti della politica fiscale. Occorre anche, per ottenere un aumento generalizzato della produttività, che non si dichiari guerra contro i lavoratori e il movimento sindacale, come pare volgersi al momento attuale, alcuni dirigenti della Confindustria.

# Socialisti

(Dalla prima pagina)

stati portati molti capitoli, oltre quello della svalutazione della lira. Secondo Enrico Manca, ministro del Commercio con l'estero, i ministri socialisti avrebbero avuto un «ruolo determinante» nell'impedire che il governo «assumesse solo misure monetarie e restrittive, contribuendo a bilanciare le misure restrittive con quelle espansive». In questo modo egli fa intendere qual è stata la dialettica all'interno del governo: i ministri del PSI hanno premuto per ottenere almeno l'approvazione del piano triennale di Giorgio La Malfa, con lo scopo di presentarlo, appunto, quale pegno di una politica espansiva che però è contraddetta dalla realtà dei provvedimenti adottati e subito operanti. Si conferma che Craxi ha svolto in quelle ore un'azione di mediazione, cercando di calmare i suoi ministri più polemici con Andreotta.

# Documento

(Dalla prima pagina)

In questo quadro — sottolinea la nota — anche all'interno del governo, i ministri del PSI hanno premuto per ottenere almeno l'approvazione del piano triennale di Giorgio La Malfa, con lo scopo di presentarlo, appunto, quale pegno di una politica espansiva che però è contraddetta dalla realtà dei provvedimenti adottati e subito operanti. Si conferma che Craxi ha svolto in quelle ore un'azione di mediazione, cercando di calmare i suoi ministri più polemici con Andreotta.

# Sindacati

(Dalla prima pagina)

La FLM ha sollecitato «scelte di cambiamento fondate su un largo consenso». Mucciarelli, segretario confederale della UIL, ha rilevato come «con il clima instaurato dalle sfide confindustriali, la mancanza di un fattore di equilibrio, come quello che potrebbe essere dato dal governo, potrebbe risultare «disastrosa». Lama ha denunciato che le misure adottate «vogliono l'economia italiana sotto zero».

La FLM ha sollecitato «scelte di cambiamento fondate su un largo consenso». Mucciarelli, segretario confederale della UIL, ha rilevato come «con il clima instaurato dalle sfide confindustriali, la mancanza di un fattore di equilibrio, come quello che potrebbe essere dato dal governo, potrebbe risultare «disastrosa». Lama ha denunciato che le misure adottate «vogliono l'economia italiana sotto zero».

# Scioperi

(Dalla prima pagina)

firmate viene dalla Lombardia. A Brescia sono gli operai della A.T.B. a prendere l'iniziativa: un'ora e mezza di sciopero, una delegazione al sindacato per sollecitare lo sciopero generale, il corteo fino in piazza della Loggia e un ordine del giorno, approvato in assemblea, che chiede la sostituzione di questo governo così smaccatamente autoritario». Dalle ultime ore della mattinata al primo pomeriggio a Milano e provincia, nelle altre zone industriali della Lombardia e un susseguirsi di fermate: scioperi gli operai della Pirelli e sfilano in corteo nel quartiere.

Si terminano anche le commesse dei grandi magazzini (Upim e Rinascente), i lavoratori di rivine di fabbrica (Ansaldo). Nella Campania, C.G.E. Citterio, Italgas, Elco, Kompass, G.T.E. Durban, Carlo Erba, Recordati, Ramazzotti, Galbani, Patek, e mazzeotti alcune fabbriche di Lecco, la Tre Philips di Varese Le erandi industrie di Sesto San Giovanni (Ercote Marelli, Magneti, Breda) effettuano fermate oggi.

A Bologna la FLM ha invitato lavoratori ad uscire prima della fine del turno A Napoli l'Assemblea dei delegati delle aziende metalmeccaniche della città ha invitato la federazione unitaria ad organizzare lo sciopero generale.

Quelche fermata immediata anche in Piemonte (all'Alfamecc di Moncalieri) è provocata dal durissimo ordine del giorno contro il governo. Molte prese di posizione (a la meccanica di Mirafiori, alla Lancia di Chivasso e Torino alla FIAT SpA, alla Cogne di Aosta, alla Teksid).